



# **MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Schede sito-specifiche



## INDICE

SIC IT3310002 Val Colvera di Jof	5
SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	15
SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina	27
SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio	38
SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona	51
SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto	61
SIC IT3320006 Conca di Fusine	72
SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon	86
SIC IT3320008 Col Gentile	97
SIC IT3320009 Zuc dal Bor	106
SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda	117
SIC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi	129
SIC IT3320014 Torrente Lerada	140
SIC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento	148
SIC IT3320016 Forra del Cornappo	165
SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	175
SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia	189
SIC IT3320019 Monte Matajur	202
<b>SIC che ricadono all'interno di ZPS</b>	
SIC IT3310001 Dolomiti Friulane	212
SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians	231
SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo	245
SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza	255
SIC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart	270
SIC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali	285



## SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

### Identificazione del Sito

**Superficie** 875,00 ha

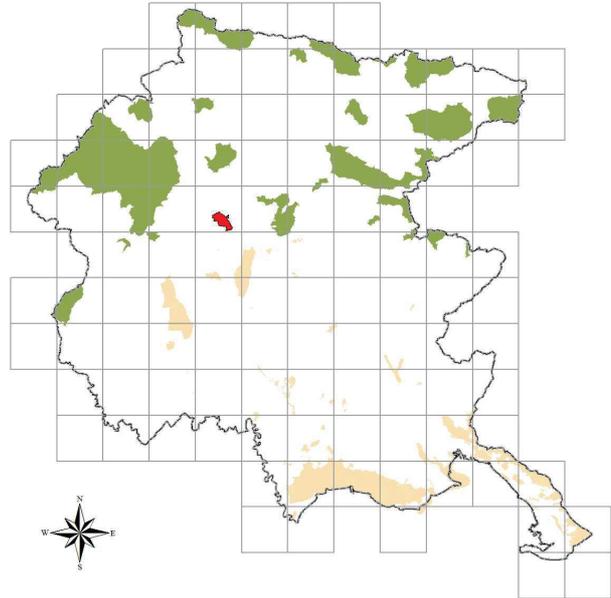
**Altitudine** (m s.l.m.)

Min 258

Max 1120

Media 620

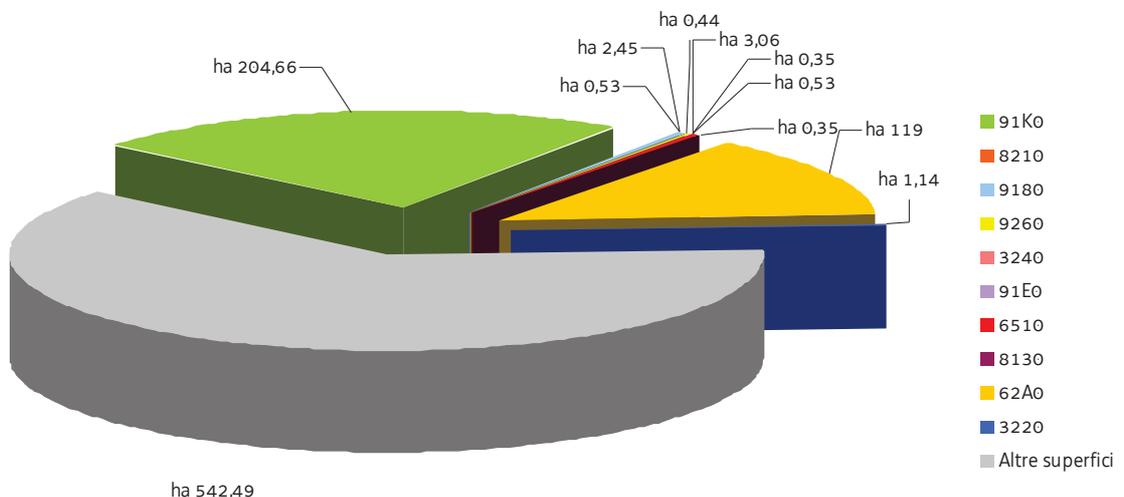
**Comuni territorialmente interessati:** Clauzetto, Castelnuovo del Friuli, Travesio



### Caratteristiche del Sito

Il sito comprende il rilievo calcareo prealpino del monte Ciaurlec e la forra incisa dal torrente Cosa, un'area che presenta ampi fenomeni di carsismo epigeo sotto copertura arborea di faggio ed esempi ben conservati di faggete altimontane. Nelle forre sono presenti seslerieti extrazonali a *Carex brachystachys* Schrank e popolazioni di tasso (*Taxus baccata*). Ampie superfici sono occupate da stadi prenemorali a nocciolo. Il sito contiene esempi in buono stato di conservazione di faggete e di vegetazione di forra. Per quanto riguarda gli aspetti ornitologici si evidenzia la presenza del re di quaglie e del biancone nidificanti. Particolarmente cospicue in questa zona le popolazioni di *Vipera ammodytes*. La presenza di *Ursus arctos* è intermittente, mentre nei dintorni è diffuso *Felis silvestris*. Nel Torrente Cosa sono presenti *Austroptamobius pallipes*, *Cottus gobio* e *Salmo marmoratus*. L'area presenta dei disturbi molto moderati, legati principalmente a selvicoltura disordinata, la presenza di una piccola cava. L'abbandono delle pratiche agricole e pastorizie tradizionali induce fenomeni di incespugliamento mentre la presenza di tre dighe lungo il corso limita le migrazioni dei salmonidi. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività estrattive. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche e di escursionismo.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

<b>GA</b>	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

### FORESTE

9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

9260 Boschi di *Castanea sativa*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9180\*: fore calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91E0\*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

<b>IRIDACEE</b>		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> ) (62A0)	NO

## SIC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p>	<p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p> <p>A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p>A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Milvus migrans</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 9260)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Pareti rocciose (8210) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9180*, 91E0*, 91K0)	

## GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

*Alectoris graeca saxatilis*: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI

<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris garrulus saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboscamento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris garrulus saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris garrulus saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> : Foreste (91K0) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris garrulus saxatilis</i> : Formazioni erbose (62A0)	

### GRUIFORMI

A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

### CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0)	

<b>PICIFORMI</b>		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia	PRGC	
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 9260)	

<b>PASSERIFORMI</b>		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia	PRGC	
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

<b>CROSTACEI</b>
------------------

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC  Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### SALMONIFORMI

1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC  Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### SCORPENIFORMI

1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC  Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

### CHIROTTI

1310 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche		
Specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroteri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroteri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroteri	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
<b>GA</b>	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Grotte (8310)	

## CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	Divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0), Foreste (9180*, 91K0)	
--	---	--

## SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

### Identificazione del Sito

**Superficie** 289,00 ha

**Altitudine** (m s.l.m.)

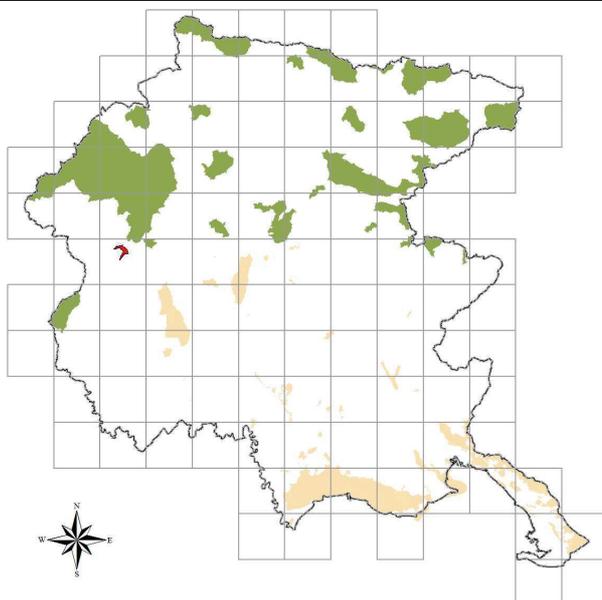
Min 344

Max 1470

Media 550

**Comuni territorialmente interessati:** Montereale Valcellina, Andreis, Barcis

**Relazioni con altri siti:** coincide con la Riserva Naturale Regionale della Forra del Cellina

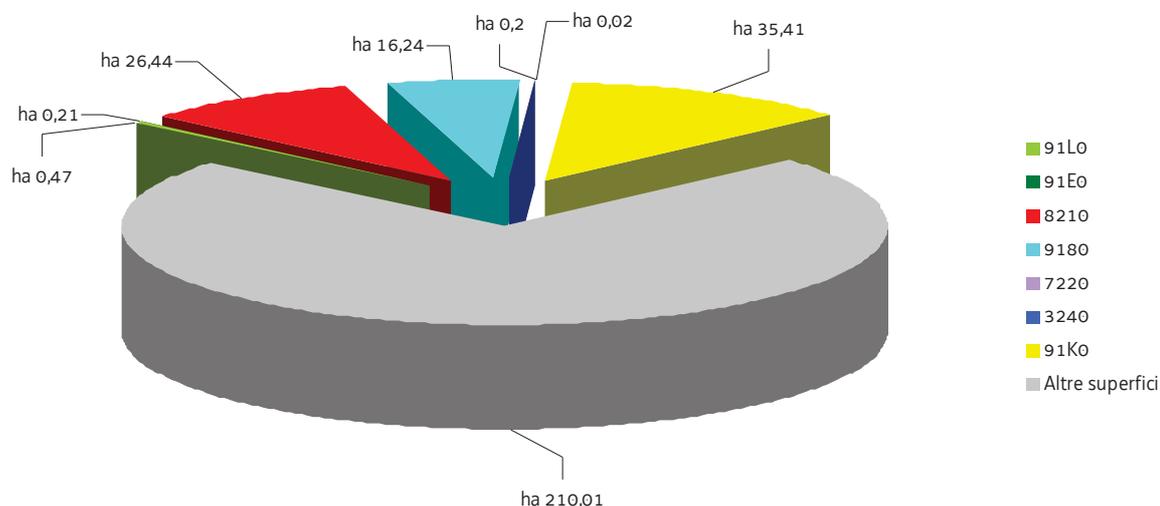


### Caratteristiche del Sito

Il sito include la forra scavata dal torrente Cellina ed i rilievi calcarei ad essa adiacenti. Il paesaggio vegetale è dominato da faggete termofile con notevoli esempi di ostrieti di forra con *Hemerocallis lilioasphodelus* L. ed una particolare concentrazione di popolazioni di tasso (*Taxus baccata*); nelle forre sono presenti seslerieti extrazonali a *Carex brachystachys*. Molto sviluppata è la vegetazione litofila in cui sono concentrate numerose specie rare ed endemiche quali *Spiraea decumbens* ssp. *tomentosa* (Poech) Dostàl, *Physoplexis comosa* (una delle località a quota più depressa), *Adenophora liliflora* e *Cytisus emeriflorus*. L'ambiente rappresenta un magnifico esempio di erosione fluviale su calcari, con marmitte dei giganti di notevoli dimensioni. Il sito è ornitologicamente rilevante per le pareti rocciose che rappresentano l'habitat idoneo a varie specie di rapaci a breve distanza dalla pianura. Alla grotta Vecchia Diga è stato segnalato anche *Miniopterus schreibersi* e diverse specie endemiche del genere *Orotrechus*.

Poichè è stata chiusa la carrozzabile che segue il corso del torrente, un tempo notevolmente trafficata, il disturbo è oggi notevolmente ridotto. L'attività escursionistica, tranne lungo il greto, è molto bassa. Nelle vicinanze è presente un invaso artificiale. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività agroforestali.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

<b>TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE</b>		
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino ( <i>Cratoneurion</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo; spesso sono localizzati all'interno di formazioni boschive di forra		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO

<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO
-----------	---	----

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTE</b>		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accendere fuochi</li> <li>- asportare e/o danneggiare gli speleotemi</li> <li>- fare scritte e/o incisioni sulle pareti</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

<b>FORESTE</b>		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )		
91Ko Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )		
91Lo Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91Ko: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomiti		
91Lo: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni	NO

	caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
<b>GA</b>	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

**SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina**  
**MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI**

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie  
 valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
4068 <i>Adenophora liliifolia</i> (L.) Ledeb. (Campanella odorosa)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Adenophora liliifolia</i> ), IV ( <i>Physoplexis comosa</i> )		
Principali esigenze ecologiche <i>Physoplexis comosa</i> : fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m <i>Adenophora liliifolia</i> : orli e boschetti da xerici a mesofili		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	<i>Adenophora liliifolia</i> : conservazione delle radure e chiarie all'interno di boschi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Physoplexis comosa</i> : Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) <i>Adenophora liliifolia</i> : Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion) (91K0)	

## SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)</p> <p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p> <p style="text-align: right;">A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p style="text-align: right;">A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Milvus migrans</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3240), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 91L0)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Bubo bubo</i>: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo</p>		

antropico		
<i>Aegolius funereus</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Pareti rocciose (8210) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9180*, 91E0*, 91Ko, 91Lo)	

### GALLIFORMI

A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)		
A409 <i>Tetrao tetrix tetrix</i> (Fagiano di monte)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bonasa bonasia</i> : sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato		
<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i> : Foreste (91K0)	
--	--

<b>CORACIFORMI</b>		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240)		

<b>PICIFORMI</b>		
A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse <i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (91L0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)		

<b>CROSTACEI</b>		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

<b>SALMONIFORMI</b>		
1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

<b>CIPRINIFORMI</b>		
1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

## SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

## CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)

1310 *Miniopterus schreibersii* (Minitottero comune)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

*Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

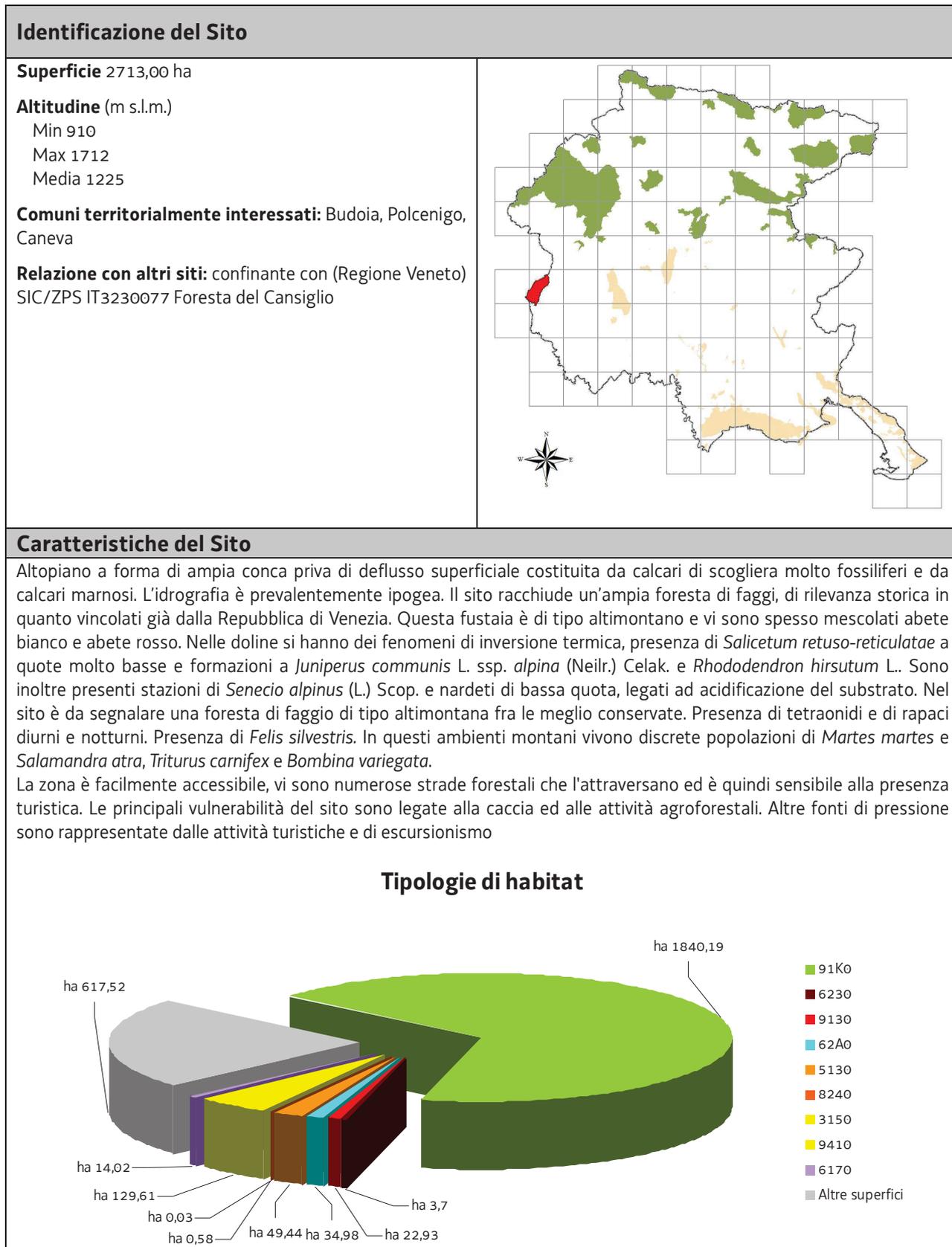
*Rhinolophus ferrumequinum*: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali

*Miniopterus schreibersii*: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO

<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
<b>GA</b>	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Grotte (8310)	

## SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio



## SIC IT3310006 Foresta del Consiglio

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

<b>MACCHIE E BOSCHIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)</b>		
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
<b>GA</b>	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )		

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i>		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8240* Pavimenti calcarei		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
<b>GA</b>	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

## FORESTE

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

91Ko Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

### Principali caratteristiche

9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie

91Ko: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomiti

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>BRIOFITE</b>		
1386 <i>Buxbaumia viridis</i> (Moug.) Moug. & Nestl.		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Muschio minuto ed effimero legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>RE</b>	Divieto di effettuare interventi di ripulitura del sottobosco che prevedano l'asportazione totale del materiale legnoso e del legname marcescente, nelle aree individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> ) (9410)	

## SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)	
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)	A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)	
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Milvus milvus</i> : migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate		
<i>Gyps fulvus</i> : migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione		
<i>Circaetus gallicus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi		
<i>Aquila chrysaetos</i> : sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0), Pareti rocciose (8240*), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410)	

## STRIGIFORMI

<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)</p> <p>A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
<p>Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE</p>		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Bubo bubo</i>: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico</p> <p><i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i>: sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione</p> <p><i>Strix uralensis</i>: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)	NO
<b>GA</b>	Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (6230*, 62A0) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410) <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9130, 91K0, 9410)	

## GALLIFORMI

<p>A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)</p> <p>A108 <i>Tetrao urogallus</i> (Gallo cedrone)</p> <p>A408 <i>Lagopus mutus helveticus</i> (Pernice bianca)</p> <p>A409 <i>Tetrao tetrix tetrix</i> (Fagiano di monte)</p> <p>A412 <i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice)</p>		
---	--	--

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE ( <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao tetrix tetrix</i> ), I II B e III B ( <i>Tetrao urogallus</i> ), I II A e III B ( <i>Lagopus mutus helveticus</i> ), I e II A ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bonasa bonasia</i> : sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato		
<i>Tetrao urogallus</i> : sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori		
<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m		
<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe		
<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0, 9410) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9410) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

## GRUIFORMI

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalciati

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

<b>GA</b>	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0)	

### CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

### PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse <i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO

<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (9410) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9130, 91K0, 9410)	

### PASSERIFORMI

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

*Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

*Emberiza hortulana*: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (62A0)	

### LEPIDOTTERI

1072 *Erebia calcaria*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni	NO

	comunitarie, nazionali e regionali	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6170, 6230*)	

<b>COLEOTTERI</b>		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)		
1087* <i>Rosalia alpina</i> ( <i>Rosalia alpina</i> )		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Lucanus cervus</i> ), II e IV ( <i>Rosalia alpina</i> )		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti		
<i>Rosalia alpina</i> specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91K0) <i>Rosalia alpina</i> : Foreste (9130, 91K0)	

<b>CAUDATI</b>		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

*Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

*Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km<sup>2</sup>; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO

<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9130, 91K0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9130, 91K0, 9410)	

## SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

### Identificazione del Sito

**Superficie** 465,00 ha

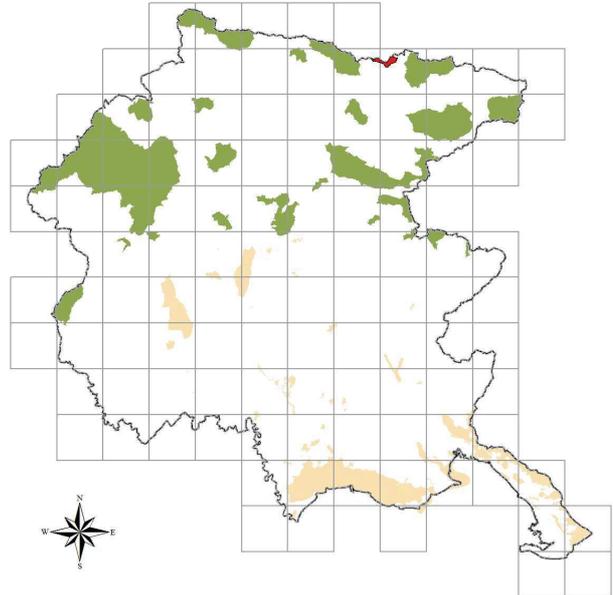
**Altitudine** (m s.l.m.)

Min 1520

Max 1885

Media 1625

**Comuni territorialmente interessati:** Pontebba

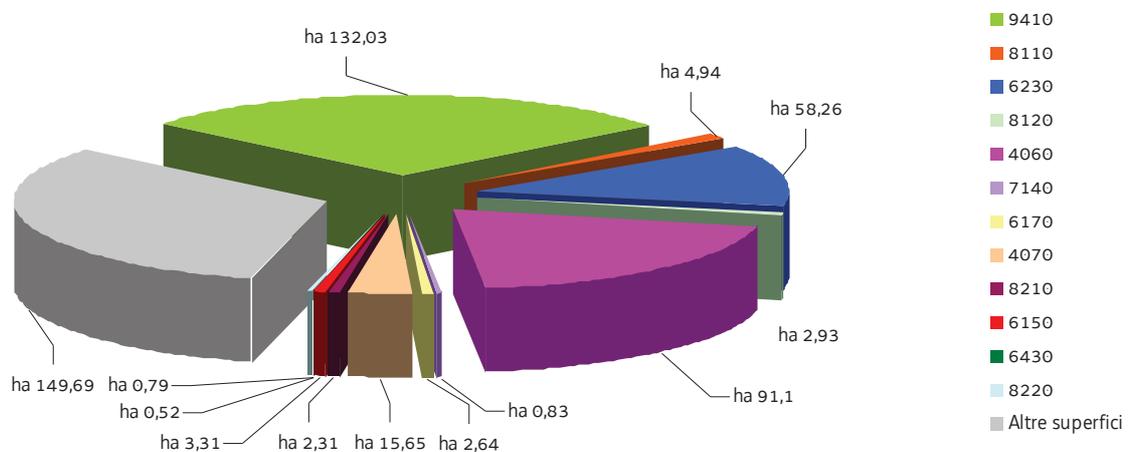


### Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area scistoso-arenacea con complessi di argilloscisti, ricca di fossili. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da interessanti formazioni di *Cetrario-Loiseleurietum* sulle creste ventose, frammenti di *Caricetum curvulae* e di nardeti ipsofilo, presenza di mughete acidofile in alternanza con prati torbosi con le rare *Carex paupercola* Michx. ssp. *irrigua* (Wahlenb.) A. & D. Loeve, *Carex pauciflora* Lightf., *Carex limosa* L., *Carex dioica* L. oltre ad un'alta concentrazione di sassifraghe calcifughe. Da evidenziare la presenza di una delle due uniche stazioni italiane di *Wulfenia carinthiaca* Jacq.. L'importanza ornitologica dipende dalla buona consistenza di tetraonidi e altre specie alpine. Nella zona è segnalato anche *Vespertilio murinus*, specie subartica molto rara in Italia. La presenza di *Zootoca vivipara* ssp. *vivipara* è qui segnalata per la sua rarità nell'Italia nord-orientale.

La pressione antropica è relativamente intensa soprattutto quella dovuta all'escursionismo e all'alpinismo. Nelle vicinanze, in territorio austriaco, vi è un esteso comprensorio sciistico. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche ed escursionistiche.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i>		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria	NO

	manutenzione del reticolo idrico	
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

<b>TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE</b>		
7140 Torbiere di transizione e instabili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi		
8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		

8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

<b>FORESTE</b>		
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

**SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona**  
**MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI**

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie  
 valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

## SIC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p>	<p>A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p>A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9410)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p>Sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione</p>		
Tipologia		PRGC

<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste di conifere mature (9410)	

### GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Lagopus mutus helveticus*: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

*Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

*Alectoris graeca saxatilis*: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO

<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris gareca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboscamento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris gareca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris gareca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (9410) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6150, 6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410) <i>Alectoris gareca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170, 6230*)	

### PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
A241 <i>Picoides tridactylus</i> (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse		
<i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
<i>Picoides tridactylus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9410)	

<b>PASSERIFORMI</b>		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande (4060)	

<b>CARNIVORI</b>		
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno) 1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Ursus arctos</i> : frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione <i>Lynx lynx</i> : frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km <sup>2</sup> ; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destruutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Formazioni erbose (6230*) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9410)	
--	--	--

## SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

### Identificazione del Sito

**Superficie** 4662,00 ha

**Altitudine** (m s.l.m.)

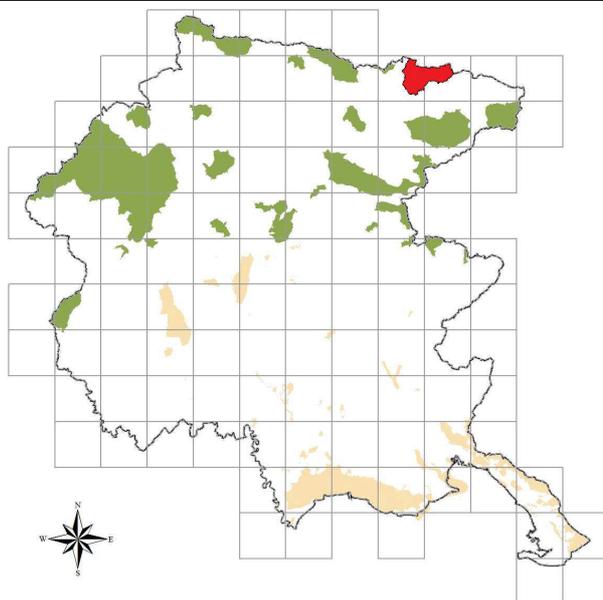
Min 657

Max 2052

Media 1300

**Comuni territorialmente interessati:** Malborghetto-Valbruna

**Relazione con altri siti:** confinante con (Austria) SIC e ZPS AT2116000 Görtchacher Moos – Obermoos im Gailtal

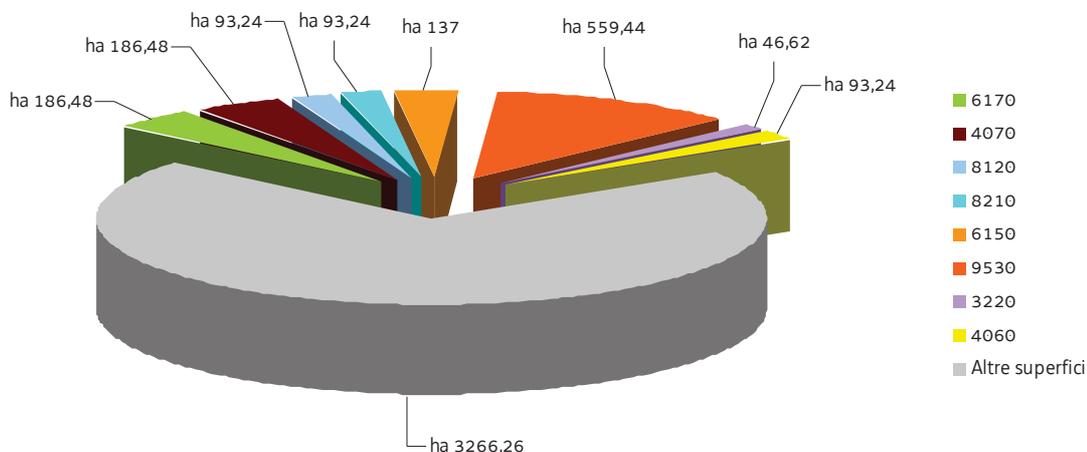


### Caratteristiche del Sito

Sito caratterizzato dalla predominanza di suoli calcareo-dolomitici pur essendo presenti anche substrati acidi del carbonifero superiore. La vegetazione è pertanto molto eterogenea e ricca con pinete a pino nero, faggete altimontane, mughete calcifile, faggete ad *Anemone trifolia* e peccete montane e subalpine su calcare, lande subalpine basofile, acidofile e di nardeti. Tra le specie endemiche e rare ci sono *Daphne alpina* L., *Viola rupestris* F.W. Schmidt, *Viola palustris* L., *Saxifraga bursereana* L. e *Spirea decumbens* Koch. Il sito riveste un'importanza primaria per la conservazione di specie avifaunistiche alpine, qui spesso presenti con densità particolarmente elevate rispetto ad altri siti in Italia. Come nel caso di *Tetrao urogallus*, *Picoides trydactylus*, *Glaucidium passerinum*. La presenza di *Dryomys nitedula intermedius* viene qui citata in quanto la specie è nota in pochissime località italiane.

L'ambiente è relativamente indisturbato data la sua impervietà. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle reti di comunicazione, viabilità e sentieristica. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche ed escursionistiche ed alla gestione forestale.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

<b>LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI</b>		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accendere fuochi</li> <li>- asportare e/o danneggiare gli speleotemi</li> <li>- fare scritte e/o incisioni sulle pareti</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

<b>GA</b>	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO
-----------	--	----

<b>FORESTE</b>		
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)		
9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )		
9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici		
9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
9530*: dominanza di <i>Pinus nigra</i> su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
<b>GA</b>	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

## SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>BRIOFITE</b>		
1381 <i>Dicranum viride</i> (Sull. & Lesq.) Lindb.		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Muschio di medie dimensioni la cui ecologia è relativamente varia e comprende tronchi e base degli alberi e, più raramente rocce acide dal piano planiziale a quello subalpino (200-1800 m s.l.m.)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>RE</b>	Divieto di effettuare interventi di ripulitura del sottobosco che prevedano l'asportazione totale del materiale legnoso e del legname marcescente, nelle aree individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> ) (91K0)	

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
4071 <i>Campanula zoysii</i> Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Campanula zoysii</i> ), IV ( <i>Physoplexis comosa</i> )		
Principali esigenze ecologiche <i>Physoplexis comosa</i> : fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m <i>Campanula zoysii</i> : rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

## SIC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)		
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)		
A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Gyps fulvus</i> : migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione		
<i>Circaetus gallicus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi		
<i>Aquila chrysaetos</i> : sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 9410, 9530*)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)		
A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9530*) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (91K0, 9410)	

### GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Lagopus mutus helveticus*: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innestate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

*Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0, 9410) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6150, 6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6430), Foreste (9410)	

### PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
A241 <i>Picoides tridactylus</i> (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse		
<i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
<i>Picoides tridactylus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)  Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo  Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio  Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare	SI

	a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (9410) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91K0, 9410, 9530*) <i>Picoides tridactylus</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9530*)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

### CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

## SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

## ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

## CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

*Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

*Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km<sup>2</sup>; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo,	NO

	individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Foreste (91K0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91K0, 9410)	

## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

### Identificazione del Sito

**Superficie** 3737 ha

**Altitudine** (m s.l.m.)

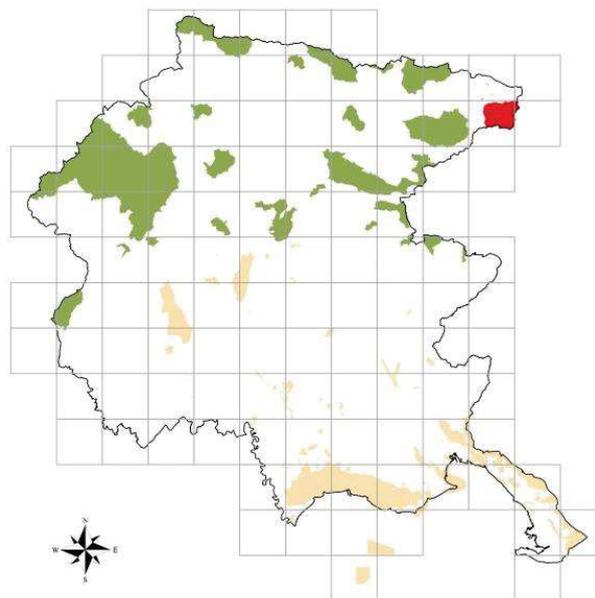
Min 840

Max 2677

Media 1450

**Comuni territorialmente interessati:** Tarvisio

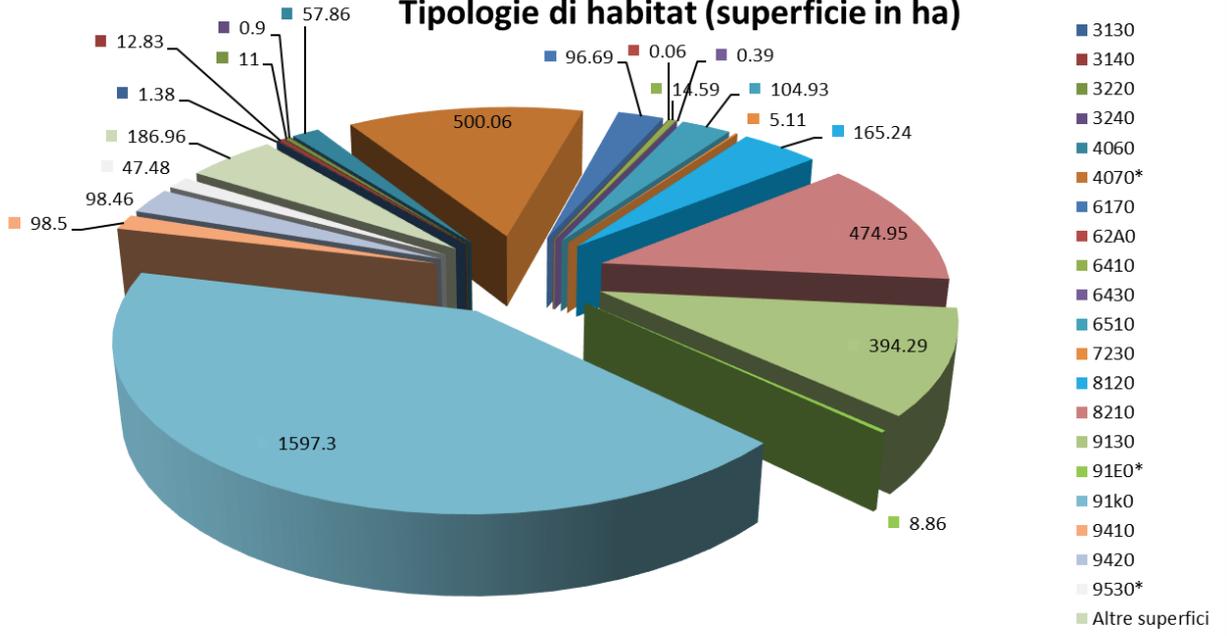
**Relazione con altri siti:** Confinante con (Slovenia) SIC SI3000253 Julijske Alpe, ZPS SI5000019 Julijske Alpe



### Caratteristiche del Sito

Il sito contiene un'importante esempio di laghi di origine glaciale con complessa idrografia ipogea e una delle più importanti e meglio conservate foreste di abete rosso e faggete ad *Anemone trifolia* con individui spesso notevoli. Sono anche presenti numerosi habitat di alta quota quali praterie e brughiere calcifile, rupi e ghiaioni. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di *Festuca vivipara* e una delle due uniche segnalazioni italiane di *Saxifraga moschata subsp. carniolica*. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Le presenze di *Dryomys nitedula ssp. intermedius* ed *Arvicola terrestris scherman* sono qui citate per la loro estrema rarità in ambito italiano. Nella zona è inoltre presente una delle tre popolazioni italiane di *Lacerta agilis* e sono abbastanza frequenti *Iberolacerta horvathi*, *Neomys anomalus*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex* e *Salamandra atra*. *Ursus arctos* e *Lynx lynx* transitano in questi habitat montano-alpini, ma non vi hanno ancora formato nessuna popolazione. Di importanza nazionale la locale popolazione di *Hyla arborea* e di *Triturus vulgaris vulgaris*. Nelle acque correnti di queste montagne è segnalato *Cottus gobio*. Fra gli insetti è il caso di menzionare *Euplagia quadripunctaria*, *Somatochlora arctica*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* e *Lopinga achine*. La presenza di *Erebia calcaria* nell'area merita particolare attenzione ed è stata accertata la presenza di *Helix* in tutta l'area. Il popolamento ittico in molti rii è monospecifico a *Salmo [trutta] trutta*. L'ampliamento del sito ha permesso l'inserimento di buona parte della Piana di Fusine che comprende la Torbiera di Scichizza, caratterizzata da vegetazioni afferibili all' habitat di torbiera bassa alcalina, prati umidi a *Molinia caerulea* e ampie praterie sfalciate a vario grado di umidità. L'ambiente di torbiera ospita *Hamatocaulis vernicosus* assieme ad una ricca comunità briofitica. In quest'area sono inoltre presenti l'unica nursery dell'Italia settentrionale di *Lutra lutra* e due stazioni di *Austropotamobius torrentium*.

### Tipologie di habitat (superficie in ha)



## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC di cui alla DGR 726/2013

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>		
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp.		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

### FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat. Per l'habitat 6510 è possibile effettuare la trasformazione colturale a seminativo fino a 1.000 m2 per particella catastale. Per la parte eccedente i 1.000 m2 la trasformazione non può essere superiore al 20 % della superficie dell'habitat 6510 della particella catastale. Mediante attività di monitoraggio il soggetto gestore verifica che la trasformazione non sia superiore al 20 % della superficie complessiva dell'habitat 6510.	NO
<b>RE</b>	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

### TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8120 Ghiaioni calcarei e scistolcalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accendere fuochi</li> <li>- asportare e/o danneggiare gli speleotemi</li> <li>- fare scritte e/o incisioni sulle pareti</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

## FORESTE

9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum

91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

9530\* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

### Principali caratteristiche

9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie

91E0\*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus spp.*, *Fraxinus excelsior* e *Salix spp.* presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondata o nei quali la falda idrica è superficiale

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendii acclivi dei rilievi carbonatici

9530\*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa valutazione di incidenza. L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO

<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

<b>BRIOFITE</b>		
1386 <i>Buxbaumia viridis</i> (Moug.) Moug. & Nestl.		
1379 <i>Mannia triandra</i> (Scop.) Grolle		
6216 <i>Hamatocaulis vernicosus</i>		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Buxbaumia viridis</i> : muschio minuto ed effimero legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza		
<i>Mannia triandra</i> : piccola epatica tallosa legata alle rocce calcaree della regione alpina (1500-2000 m s.l.m.) dove crea nuclei isolati		
<i>Hamatocaulis vernicosus</i> : questo muschio vive su materiale vegetale in decomposizione, soprattutto in zone aperte con substrato ricco di basi, in praterie paludose, torbiere di transizione e torbiere basse alcaline del piano collinare e montano		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Buxbaumia viridis</i> : foreste acidofile montane e alpine di Picea ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> ) (9410) <i>Mannia triandra</i> : Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) <i>Hamatocaulis vernicosus</i> : Torbiere basse alcaline (7230)	

<b>CAMPANULACEE</b>		
4071 <i>Campanula zoysii</i> Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

<b>ORCHIDACEE</b>		
1902 <i>Cypripedium calceolus</i> L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche

Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	<i>Cypripedium calceolus</i> : mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC  Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> ) (4070*)	

## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

#### FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Pernis apivorus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

*Gyps fulvus*: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

*Circaetus gallicus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

*Aquila chrysaetos*: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

*Falco peregrinus*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6170), Praterie umide (cod. 6410), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410, 9420)	

#### STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)

A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico <i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione <i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410) <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9130, 91K0, 9410, 9420, 9530)	

### GALLIFORMI

A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)
A108 <i>Tetrao urogallus</i> (Gallo cedrone)
A408 <i>Lagopus mutus helveticus</i> (Pernice bianca)
A409 <i>Tetrao tetrix tetrix</i> (Fagiano di monte)
A412 <i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE ( <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao tetrix tetrix</i> ), I II B e III B ( <i>Tetrao urogallus</i> ), I II A e III B ( <i>Lagopus mutus helveticus</i> ), I e II A ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )
Principali esigenze ecologiche

<p><i>Bonasa bonasia</i>: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato</p> <p><i>Tetrao urogallus</i>: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori</p> <p><i>Lagopus mutus helveticus</i>: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m</p> <p><i>Tetrao tetrix tetrix</i>: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe</p> <p><i>Alectoris graeca saxatilis</i>: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0, 9410) <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6410), Foreste (9410)	

## PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse

<p><i>Dryocopus martius</i>: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare</p> <p><i>Picoides tridactylus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate</p>		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	<p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p> <p>Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito</p>	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p><i>Picus canus</i>, <i>Picoides tridactylus</i>: Foreste (9410)</p> <p><i>Dryocopus martius</i>: Foreste mature (91K0, 9410)</p>	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p>Acque correnti (3220), Lande (4060)</p>	

### LEPIDOTTERI

1072 <i>Erebia calcaria</i> 6199* <i>Euplagia quadripunctaria</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Erebia calcaria</i> ), II ( <i>Euplagia quadripunctaria</i> )		
Principali esigenze ecologiche <i>Erebia calcaria</i> : specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota <i>Euplagia quadripunctaria</i> : specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Erebia calcaria</i> : Formazioni erbose (6170) <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Foreste (91K0)	

<b>COLEOTTERI</b>		
1087* <i>Rosalia alpina</i> ( <i>Rosalia alpina</i> )		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

<b>CROSTACEI</b>		
------------------	--	--

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
1093* <i>Austropotamobius torrentium</i> (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>RE</b>	<i>Austropotamobius torrentium</i> : divieto di rimozione della fascia di vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua in cui sia presente la specie; limitati interventi di manutenzione della vegetazione ripariale sono soggetti a valutazione d'incidenza	NO
<b>RE</b>	<i>Austropotamobius torrentium</i> : divieto, di scavo, risagomatura, alterazione dei corsi d'acqua in cui sia presente la specie; limitati interventi sono soggetti a valutazione d'incidenza	
<b>GA</b>	<i>Austropotamobius torrentium</i> : favorire il rinnovo di latifoglie della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua in cui sia presente la specie	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Patrimonio ittico (ETPI) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

<b>CHIROTTERI</b>		
1324 <i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Myotis myotis</i> : frequenta aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Myotis myotis</i> : Formazioni erbose (6170, 6410, 6510, 62A0)	

## CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1355 *Lutra lutra* (Lontra)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

### Principali esigenze ecologiche

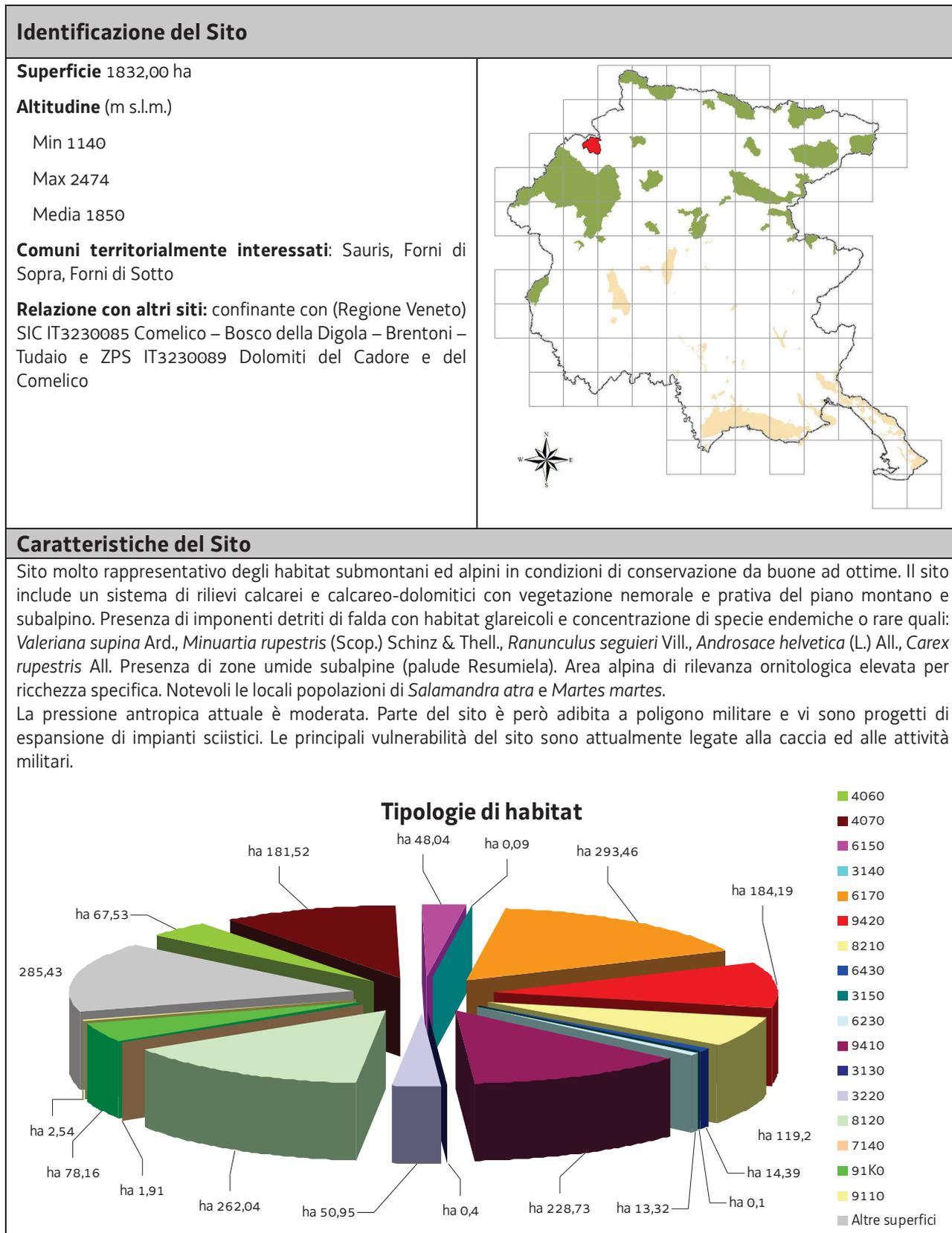
*Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

*Lutra lutra*: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. È solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita da pesce di piccola-media taglia, crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici

*Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km<sup>2</sup>; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Foreste (91K0) <i>Lutra lutra</i> : Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220, 3240), Paludi basse calcaree (7230), Foreste (91E0*) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91K0, 9410)	

## SITO IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon



## SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>		
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp.		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame		
3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

<b>LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI</b>		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC

<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

### FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i>		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

### TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7140 Torbiere di transizione e instabili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del	NO

	reticolo idrico	
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

### FORESTE

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendii acclivi dei rilievi carbonatici

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

<b>ORCHIDACEE</b>		
1902 <i>Cypripedium calceolus</i> L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo- <i>Rhododendretum hirsuti</i> ) (4070*)	

## SIC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p> <p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p> <p style="text-align: right;">A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p style="text-align: right;">A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 9110, 91K0, 9410, 9420)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9420) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420)	

### GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Lagopus mutus helveticus*: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innestate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe		
<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> : Foreste (9110, 91K0, 9410) <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6150, 6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170, 6230*)	

### PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse

*Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

*Picoides tridactylus*: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)	NO
	Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	
	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	
	Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> , <i>Picoides tridactylus</i> : Foreste (9410, 9420) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9110, 91K0, 9410, 9420)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

### LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	
--	---	--

## SIC IT3320008 Col Gentile

### Identificazione del Sito

**Superficie** 1038,00 ha

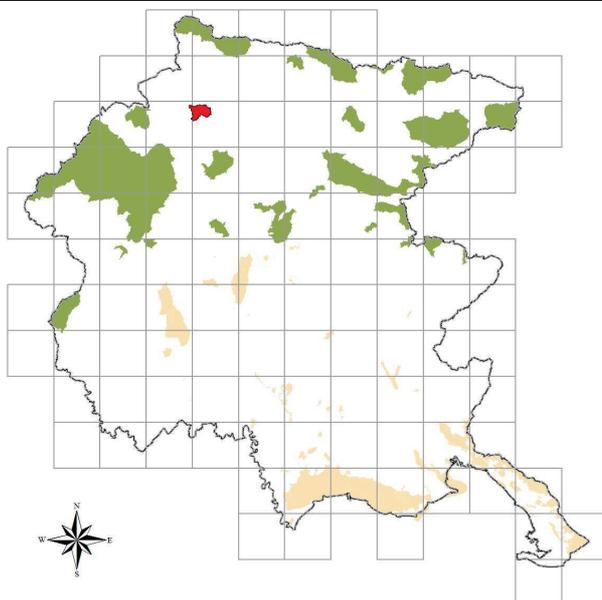
**Altitudine** (m s.l.m.)

Min 760

Max 2075

Media 1550

**Comuni territorialmente interessati:** Ovaro, Raveo, Socchieve, Ampezzo

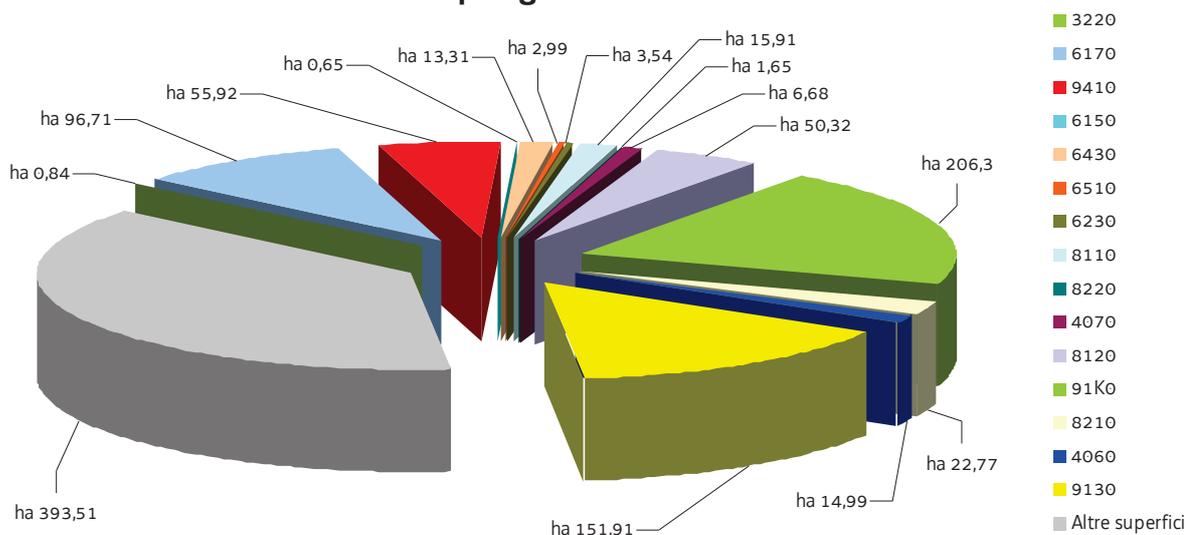


### Caratteristiche del Sito

Pregevole ambiente di montagna che include habitat in buono stato di conservazione. Il sito include il massiccio montuoso del Col Gentile e le sue pendici con prevalenza di substrati arenaritici e calcareo-marnosi; sono presenti vaste zone pascolive. Presenza di ontanete ad ontano verde e mughete acidofile. Negli orizzonti inferiori si estendono lembi di faggete acidofile ed altimontane. Una delle poche stazioni di *Eryngium alpinum* L. ed una delle due stazioni regionali di *Erigeron atticus* Vill. Presenza di *Gentiana lutea* L. subsp. *vardijanii* T. Wraber. Area alpina di rilevanza ornitologica elevata per ricchezza specifica. Notevoli le locali popolazioni di *Salamandra atra* e *Martes martes*.

I disturbi antropici sono bassi nelle parti sommitali, mentre vi è una maggior pressione antropica nelle zone pascolive, dove sono presenti numerosi stavoli. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed alle attività agroforestali.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320008 Col Gentile

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

<b>LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI</b>		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		

6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i>		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi		
8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO

<b>GA</b>	8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
-----------	---	----

<b>FORESTE</b>		
9130 Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>		
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )		
9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie		
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici		
9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3320008 Col Gentile

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

<b>OMBRELLIFERE</b>		
1604 <i>Eryngium alpinum</i> L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
<b>GA</b>	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

## SIC IT3320008 Col Gentile

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p> <p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p> <p style="text-align: right;">A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p style="text-align: right;">A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9130, 91K0, 9410)	

## GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Lagopus mutus helveticus*: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innestate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe		
<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0, 9410) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6150, 6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170, 6230*)	

### PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse

*Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO

	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (9410) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9130, 91K0, 9410)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

## SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

### Identificazione del Sito

**Superficie** 2406,00 ha

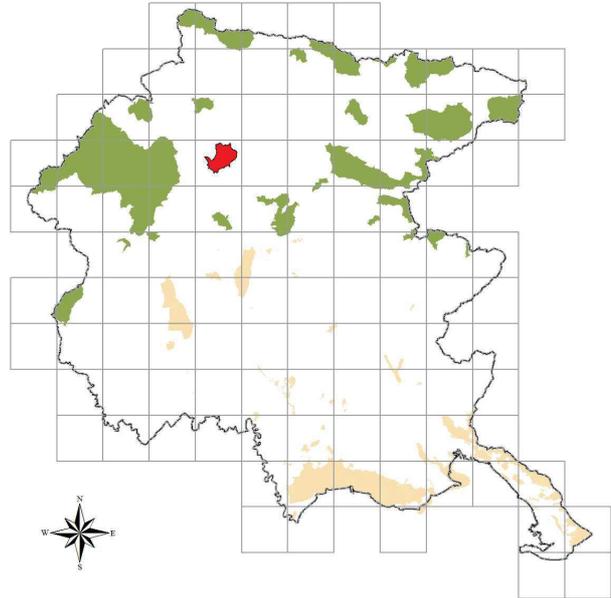
**Altitudine** (m s.l.m.)

Min 849

Max 1908

Media 1250

**Comuni territorialmente interessati:** Enemonzo, Preone, Socchieve, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto

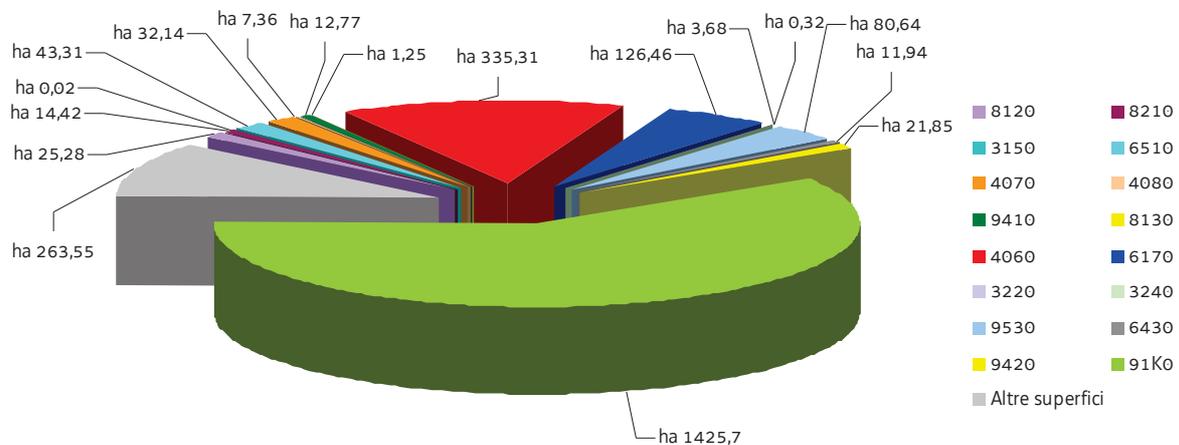


### Caratteristiche del Sito

Il sito include un esteso sistema di rilievi prealpini con substrato calcareo e calcareo-dolomitico. Il sito racchiude habitat in buono stato di conservazione (specialmente faggete altimontane e subalpine e praterie subalpine su calcare). Data la particolare posizione fitogeografica sono presenti numerose specie endemiche e rare. Unica località italiana di *Bupleurum longifolium* L. subsp. *vapicense* Sourkora. Sono presenti contemporaneamente *Gentiana lutea* L. subsp. *symphyandra* Murb. e *Gentiana lutea* L. subsp. *vardjanii* T. Wraber. Area prealpina di rilevanza ornitologica nazionale per estensione in rapporto alla ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Numerose segnalazioni di *Ursus arctos* e *Lynx lynx*.

La sua posizione isolata rispetto alle zone urbane e alle principali vie di comunicazione ne hanno mantenuta alta la naturalità. La vulnerabilità di quest'area montuosa è bassa. Anche l'escursionismo alpino è poco presente. Le due cime sono divise da una sella (Sella Chiampon) attraversata da una carrozzabile poco trafficata. Molte delle aree pascolive sono ora in stato di abbandono. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia e dalle attività agroforestali.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
4080 Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come <i>Salicetum waldsteinianae</i> e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani		
Tipologia		PRGC

<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	8130, 8210: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

## FORESTE

<p>91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)</p> <p>9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)</p> <p>9420 Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i></p> <p>9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici</p>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
<p>Principali caratteristiche</p> <p>91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici</p> <p>9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)</p> <p>9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendii acclivi dei rilievi carbonatici</p> <p>9530*: dominanza di <i>Pinus nigra</i> su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
<b>GA</b>	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

## SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

<b>OMBRELLIFERE</b>		
1604 <i>Eryngium alpinum</i> L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
<b>GA</b>	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile (6430)	

## SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p> <p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p> <p style="text-align: right;">A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p style="text-align: right;">A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Chiaioni (8120, 8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 9410, 9420, 9530*)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (91K0, 9410, 9420)	

## GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

*Alectoris graeca saxatilis*: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> : Foreste (91K0, 9410) <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0, 9410, 9420) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170)	

### GRUIFORMI

A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

### PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse		

*Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (9410, 9420) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91K0, 9410, 9420, 9530*)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

### LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6170, 6510), Praterie umide (6430)	

<b>COLEOTTERI</b>		
1087* <i>Rosalia alpina</i> ( <i>Rosalia alpina</i> )		
1088 <i>Cerambyx cerdo</i> ( <i>Cerambicide della quercia</i> )		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Rosalia alpina</i> specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota <i>Cerambyx cerdo</i> : specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

<b>SALMONIFORMI</b>		
1107 <i>Salmo marmoratus</i> ( <i>Trota marmorata</i> )		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate	NO

	da programmi specifici di ripopolamento della specie	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

### CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

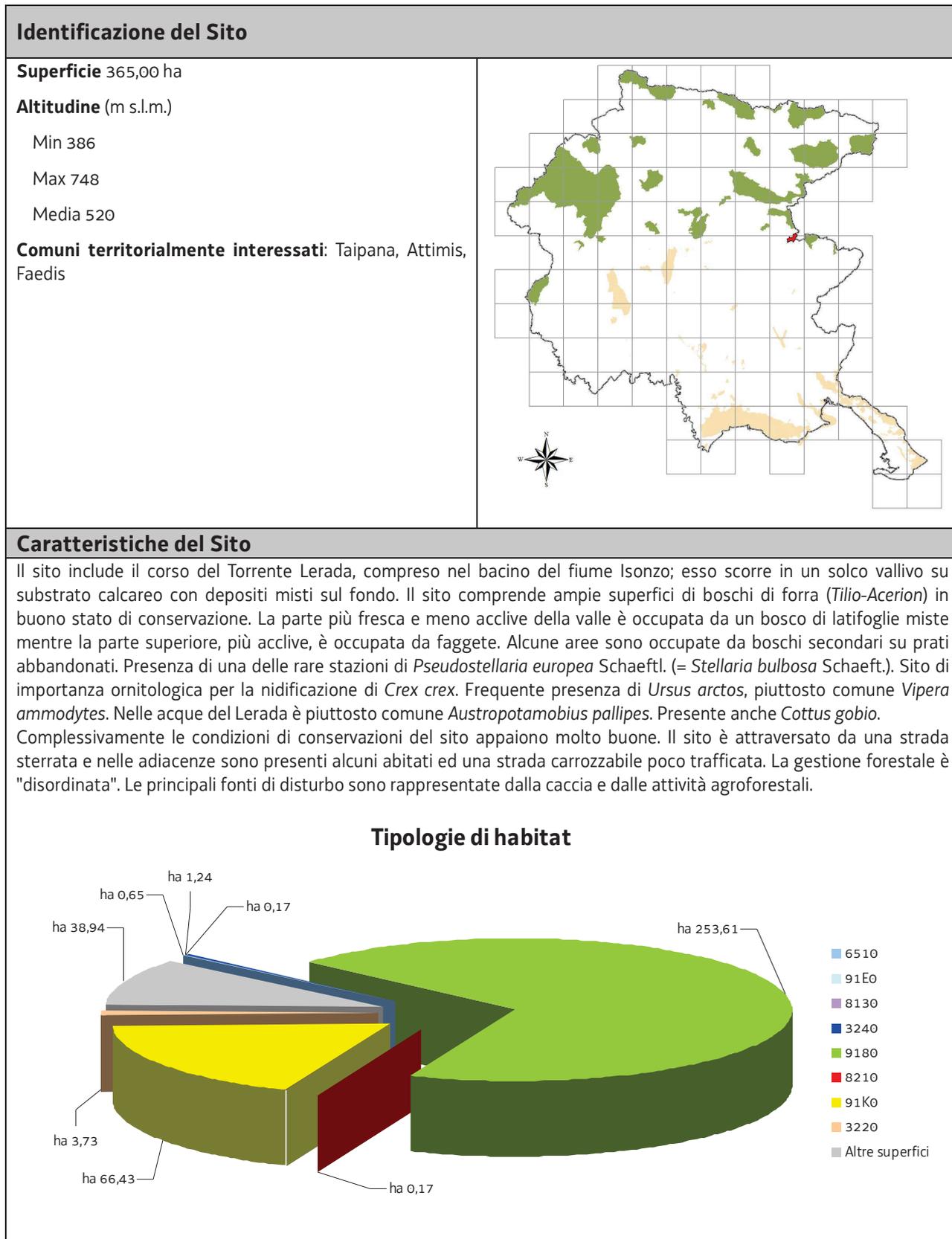
Principali esigenze ecologiche

*Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

*Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km<sup>2</sup>; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destruutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Foreste (91K0, 9420) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91K0, 9410, 9420)	

## SIC IT3320014 Torrente Lerada



## SIC IT3320014 Torrente Lerada

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

<b>FORESTE</b>		
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )		
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti ( <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Tilia cordata</i> )		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere	NO

	all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3320014 Torrente Lerada

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Circaetus gallicus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0)	

GRUIFORMI		
A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Formazioni erbose (6510)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240)	

### PASSERIFORMI

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

*Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (6510)	

### LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

### CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### SALMONIFORMI

1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	
--	---	--

<b>ANURI</b>		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

<b>CARNIVORI</b>		
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	Divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destruutturazione di sentieri esistenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9180*, 91K0)	

## SIC IT3320016 Forra del Cornappo

### Identificazione del Sito

**Superficie** 299,00 ha

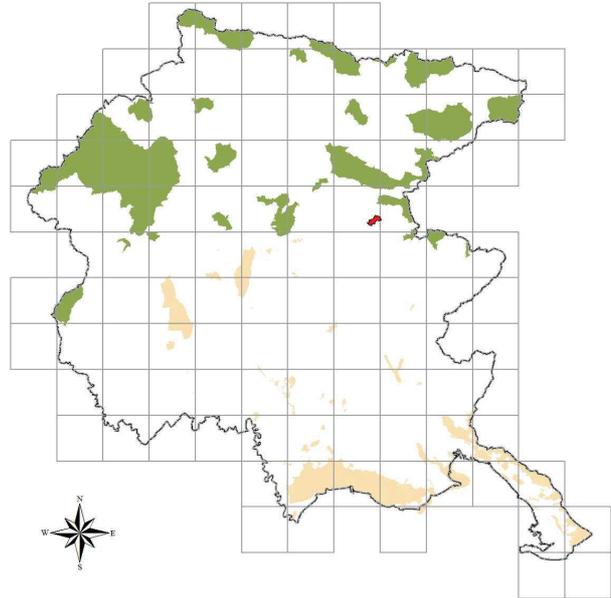
**Altitudine** (m s.l.m.)

Min 258

Max 676

Media 450

**Comuni territorialmente interessati:** Taipana, Nimis

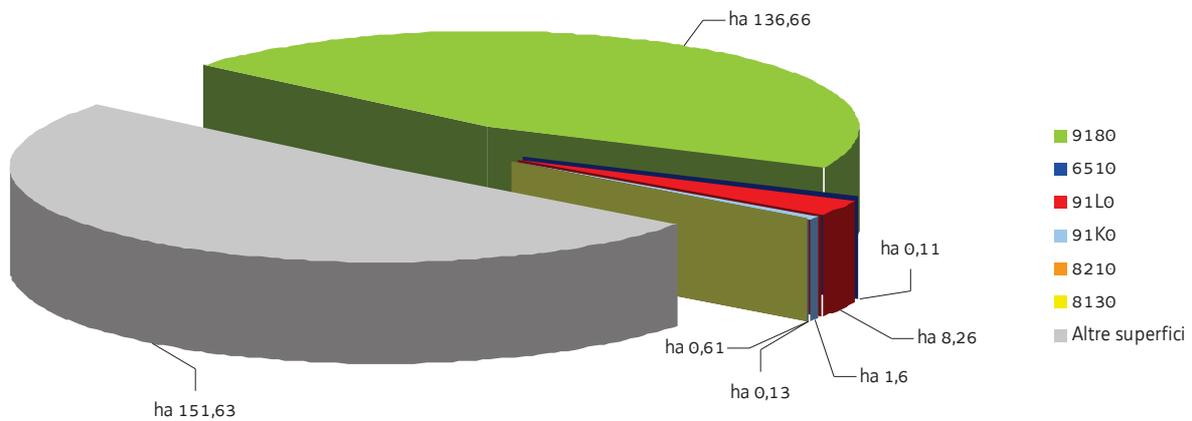


### Caratteristiche del Sito

Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcuni imponenti cavità non turistiche. Gli habitat in esso contenuti presentano ottimo stato di conservazione. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali *Saxifraga petraea* L., *Senecio pseudocrispus* (Fiori) E. May, *Ranunculus cassubicus* L. e *Cerastium subtriflorum* (Rchb.) Pach. Si segnala la presenza di una delle rarissime stazioni di *Pseudostellaria europea* (*Stellaria bulbosa*) Schaeftl e l'eccezionale abbassamento di *Arabis alpina* L. con vistose fioriture primaverili in mezzo agli ostrieti. Il sito si distingue per la discreta presenza *Felis silvestris* e *Mustela putorius*. Nel torrente Cornappo sono relativamente frequenti *Salmo [trutta] marmoratus* e *Cottus gobio* che qui coabitano con *Austropotamobius pallipes* e *Vertigo angustior*, segnalato anche *Austropotamobius torrentium* (confluenza Rio Valcalda: G. De Luise, ex verbis), che potrebbe esservi stato introdotto. Interessante la chiroterofauna (*Miniopterus schreibersi*, *Rinolophus hipposideros*, *Barbastella barbastellus*).

Il sito è attraversato da una strada carrozzabile, a basso scorrimento. Nelle adiacenze sono presenti alcuni abitati minori. La qualità delle acque del Torrente Cornappo è visibilmente peggiorata nel corso degli ultimi 10 anni. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia, dalla gestione forestale ed in minima parte dalle reti di comunicazione e sentieristica.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320016 Forra del Cornappo

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accendere fuochi</li> <li>- asportare e/o danneggiare gli speleotemi</li> <li>- fare scritte e/o incisioni sulle pareti</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

## FORESTE

9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9180\*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
<b>GA</b>	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

## SIC IT3320016 Forra del Cornappo

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 91L0)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare	SI

	a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510), Pareti rocciose (8210)	

### GALLIFORMI

A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

### CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

## PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

## CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

1093\* *Austropotamobius torrentium* (Gambero di torrente)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

## SALMONIFORMI

1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### CIPRINIFORMI

1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
6147 <i>Telestes souffia</i> (Vairone)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Barbus plebejus</i> ), II ( <i>Telestes souffia</i> )		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Barbus plebejus</i> : Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso <i>Telestes souffia</i> : Torrenti prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### SCORPENIFORMI

1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

### ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente	NO

	gestore del Sito	
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CHIROTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

*Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

*Barbastella barbastellus*: specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; i rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi

*Miniopterus schreibersii*: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroteri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroteri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroteri	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
	<i>Barbastella barbastellus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	

<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : Grotte (8310) <i>Barbastella barbastellus</i> : Grotte (8310), Foreste (91K0, 91L0, 9180*)	

## SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

### Identificazione del Sito

**Superficie** 1721,00 ha

**Altitudine** (m s.l.m.)

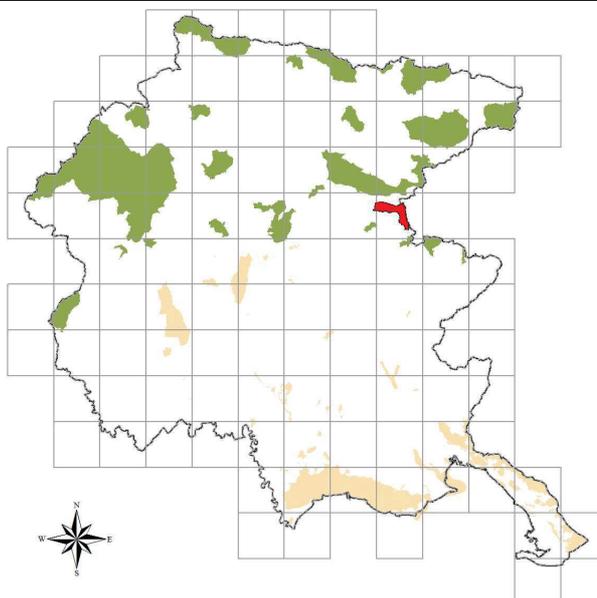
Min 400

Max 1636

Media 750

**Comuni territorialmente interessati:** Taipana

**Relazione con altri siti:** confinante con (Slovenia) SIC SI3000167 Nadiža s Pritoki, SI3000196 Breginjski Stol, ZPS SI5000020 Breginjski Stol - planja

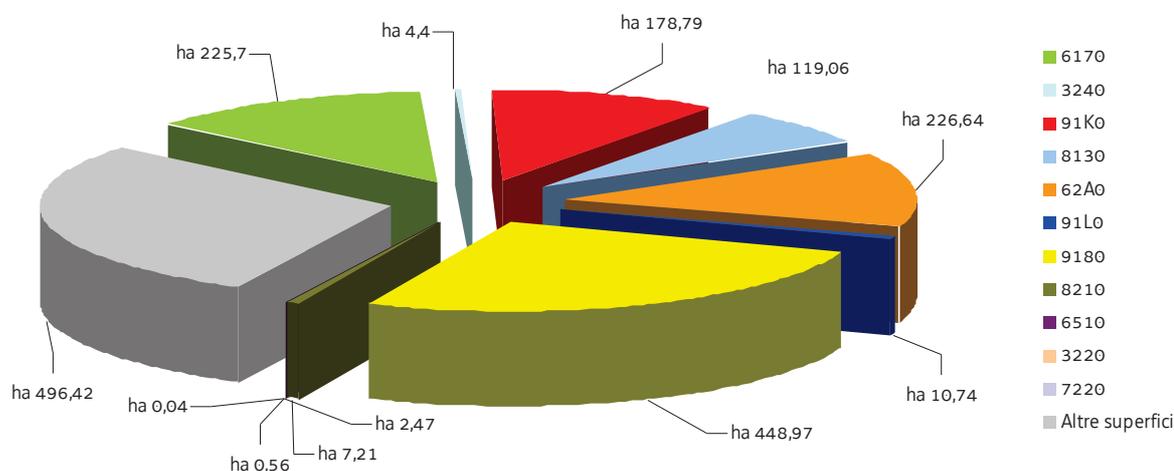


### Caratteristiche del Sito

Il sito include il versante meridionale del sistema montuoso calcareo di Gran Monte e la sottostante valle del Rio Bianco. Mentre il Gran Monte è in buona parte ricoperto da formazioni prative calcifile che si estendono con interessanti gradienti altitudinali, lungo il Rio Bianco sono presenti notevoli esempi di foresta a latifoglie miste (*Tilio-Acerion*). Lo stato di conservazione è buono. Presenza di numerose specie floristiche subendemiche e rare. Presenza di una delle rarissime stazioni di *Pseudostellaria europea* Schaeftl. (*Stellaria bulbosa* Wulfen). Area prealpina di rilevanza ornitologica per l'estensione delle aree prative, area di caccia di uccelli rapaci e presenza, ai limiti dell'areale, di alcune specie di galliformi. La zona è particolarmente notevole per le cospicue popolazioni di *Felis silvestris* e *Martes martes*. Sono qui particolarmente abbondanti anche *Bombina variegata*, *Vipera ammodytes* e *Iberolacerta horvathi*. Frequentemente presenti *Ursus arctos* e *Lynx lynx*. Nelle acque correnti è frequente *Austropotamobius pallipes*, rara *Salmo [trutta] marmoratus*. Nelle faggete dei dintorni è stata raccolta *Rosalia alpina*.

La pressione antropica è ridotta mentre l'abbandono delle pratiche pastorizie tradizionali sta causando l'incespugliamento di vaste aree di pascolo. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia, dalle attività agroforestali ed in minima parte dalle reti di comunicazione e sentieristica.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO

<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

### **TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE**

7220\* Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo; spesso sono localizzati all'interno di formazioni boschive di forra

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

### **HABITAT ROCCIOSI E GROTTI**

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

## FORESTE

9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9180\*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

<b>GA</b>	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
-----------	--	----

**SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte**  
**MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI**

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie  
 valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>IRIDACEE</b>		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> ) (62A0)	NO

## SIC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p> <p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p>	<p>A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p>A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 62A0, 6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 91L0)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo		

antropico		
<i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Strix uralensis</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Pareti rocciose (8210) <i>Strix uralensis</i> : Foreste (91K0)	

### GALLIFORMI

A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)		
A408 <i>Lagopus mutus helveticus</i> (Pernice bianca)		
A409 <i>Tetrao tetrix tetrix</i> (Fagiano di monte)		
A412 <i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE ( <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao tetrix tetrix</i> ), I II A e III B ( <i>Lagopus mutus helveticus</i> ), I e II A ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )		
Principali esigenze ecologiche <i>Bonasa bonasia</i> : sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato <i>Lagopus mutus helveticus</i> : sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO

<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris gareca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> : Foreste (91K0) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170, 62A0)	

### GRUIFORMI

A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

### CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO

<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6170, 62A0)	

### PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse <i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (91L0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9180*, 91K0, 91L0)	

### PASSERIFORMI

A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Lullula arborea</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari <i>Lanius collurio</i> : migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC

<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

### LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia*

6199\* *Euplagia quadripunctaria*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

*Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

*Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Euphydryas aurinia</i> : Formazioni erbose (6170, 62A0, 6510) <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Acque correnti (3240), Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

### COLEOTTERI

1087\* *Rosalia alpina* (*Rosalia alpina*)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO

	Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

### CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, s'è onnivoro

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### SALMONIFORMI

1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

### ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

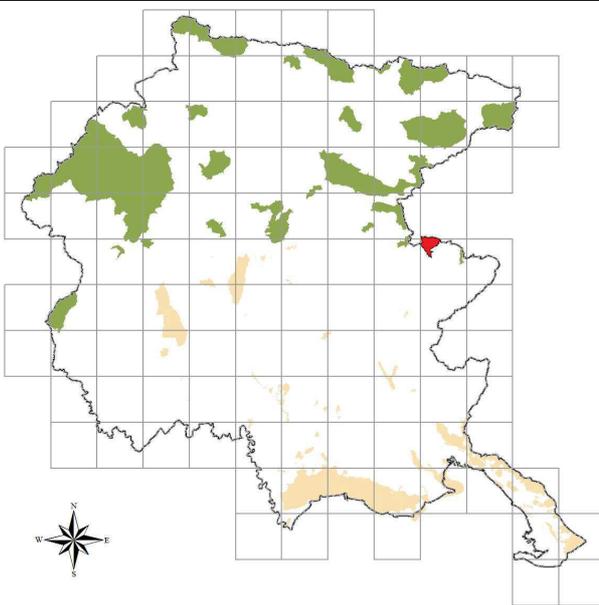
*Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

*Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km<sup>2</sup>; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

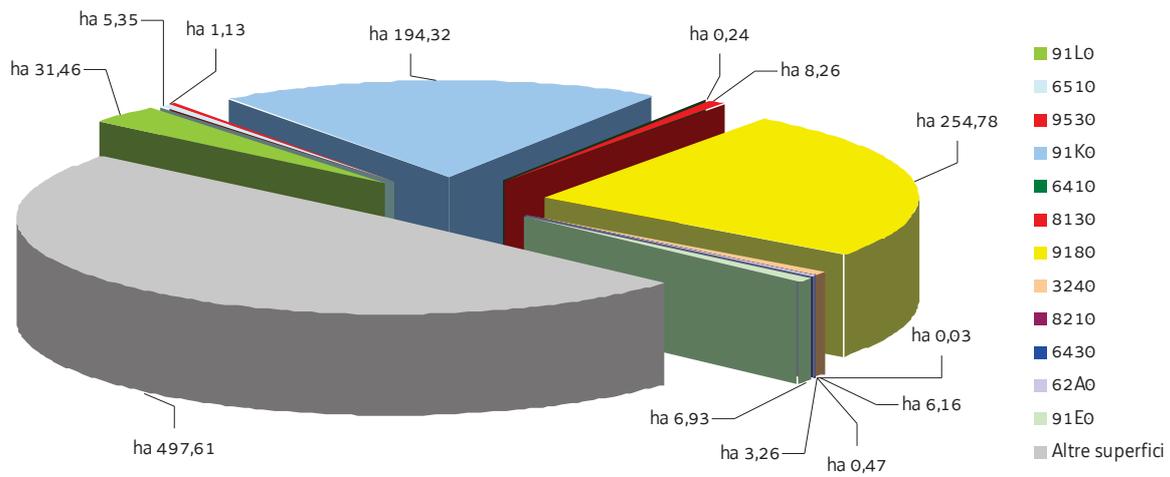
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO

<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Formazioni erbose (62A0), Foreste (9180*, 91K0, 91L0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

## SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

Identificazione del Sito	
<p><b>Superficie</b> 1010,00 ha</p> <p><b>Altitudine</b> (m s.l.m.)</p> <p>Min 180</p> <p>Max 1245</p> <p>Media 600</p> <p><b>Comuni territorialmente interessati:</b> Pulfero</p> <p><b>Relazione con altri siti:</b> confinante con (Slovenia) SIC SI3000033 Pod Mijo-Melišèa, SIC SI3000167 "Nadiža s Pritoki</p>	
Caratteristiche del Sito	
<p>Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito si ritrovano marne e brecce calcaree. Presenza di habitat prioritari in buono stato di conservazione. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (<i>Tilio-Acerion</i>). Presenza di ampie superfici ricoperte da boscaglie termofile di carpino ed orniello. Specie significative e rare sono: <i>Staphylea pinnata</i> L., <i>Euonymus verrucosa</i> Scop., <i>Saxifraga petraea</i> L., <i>Tephrosieris pseudocrispa</i> (Fiori) E. May., <i>Cerastium subtriflorum</i> (Rchb.) Pach.. Sul Monte Mia è presente una delle poche stazioni regionali di <i>Scrophularia vernalis</i> L.. Area prealpina di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di <i>Strix uralensis</i> in Italia. Nella Forra di Pradolino e sugli argini del Natisone è presente la popolazione di <i>Iberolacerta horvathi</i> vivente alle più basse altitudini che si accompagna a notevoli popolazioni di <i>Vipera ammodytes</i>. Sul Monte Mia <i>Ursus arctos</i> è presente in modo costante. Presente anche <i>Lynx lynx</i>. Nella zona è frequente <i>Mormus funereus</i>, è presente <i>Lucanus cervus</i>, mentre nel Natisone è diffuso <i>Austroptamobius pallipes</i>. <i>Lutra lutra</i> è segnalata sporadicamente nella confinante Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale). Nella stalla della Casera del Monte Mia nel 2003 è stata accertata la presenza di una nursery di <i>Rinolophus hipposideros</i>.</p> <p>Il disturbo antropico è ridotto ma si sono verificati episodi di vandalismo in particolare la nursery di <i>Rinolophus hipposideros</i> nel 2004 è stata pesantemente danneggiata. Nelle vicinanze sono presenti piccoli centri urbani ed una strada con traffico sostenuto. Alcune aree sono state coniferate. La pressione antropica sulla cima del Monte Mia è favorita dalla presenza di viabilità forestale di recente realizzazione che sale dal versante sloveno. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dall'attività venatoria, dall'abbandono dei sistemi pastorali, dalle reti di comunicazione e sentieristica e dal vandalismo.</p>	

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non	NO

	direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
<b>GA</b>	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

### FORESTE

9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

9530\* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti ( <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Tilia cordata</i> )		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici		
9530*: dominanza di <i>Pinus nigra</i> su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
<b>GA</b>	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
<b>GA</b>	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

## SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Aquila chrysaetos</i> : sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 91L0, 9530*)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)		
A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
<i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC

<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

### GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Alectoris graeca saxatilis*: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree	NO

	ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (62A0)	

### CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

### PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse <i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO

<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (91L0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0, 9530*)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

### LEPIDOTTERI

6199\* *Euplagia quadripunctaria*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3240), Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

### COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

1089 <i>Morimus funereus</i> (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti <i>Morimus funereus</i> : specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91E0*, 91K0, 91L0) <i>Morimus funereus</i> : Foreste (91E0*, 91K0, 9180*)	

### CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### SALMONIFORMI

1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)
--

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

<b>CIPRINIFORMI</b>		
1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

<b>SCORPENIFORMI</b>		
1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

<b>ANURI</b>		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC

<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3240), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
<b>GA</b>	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0), Grotte (8310)	

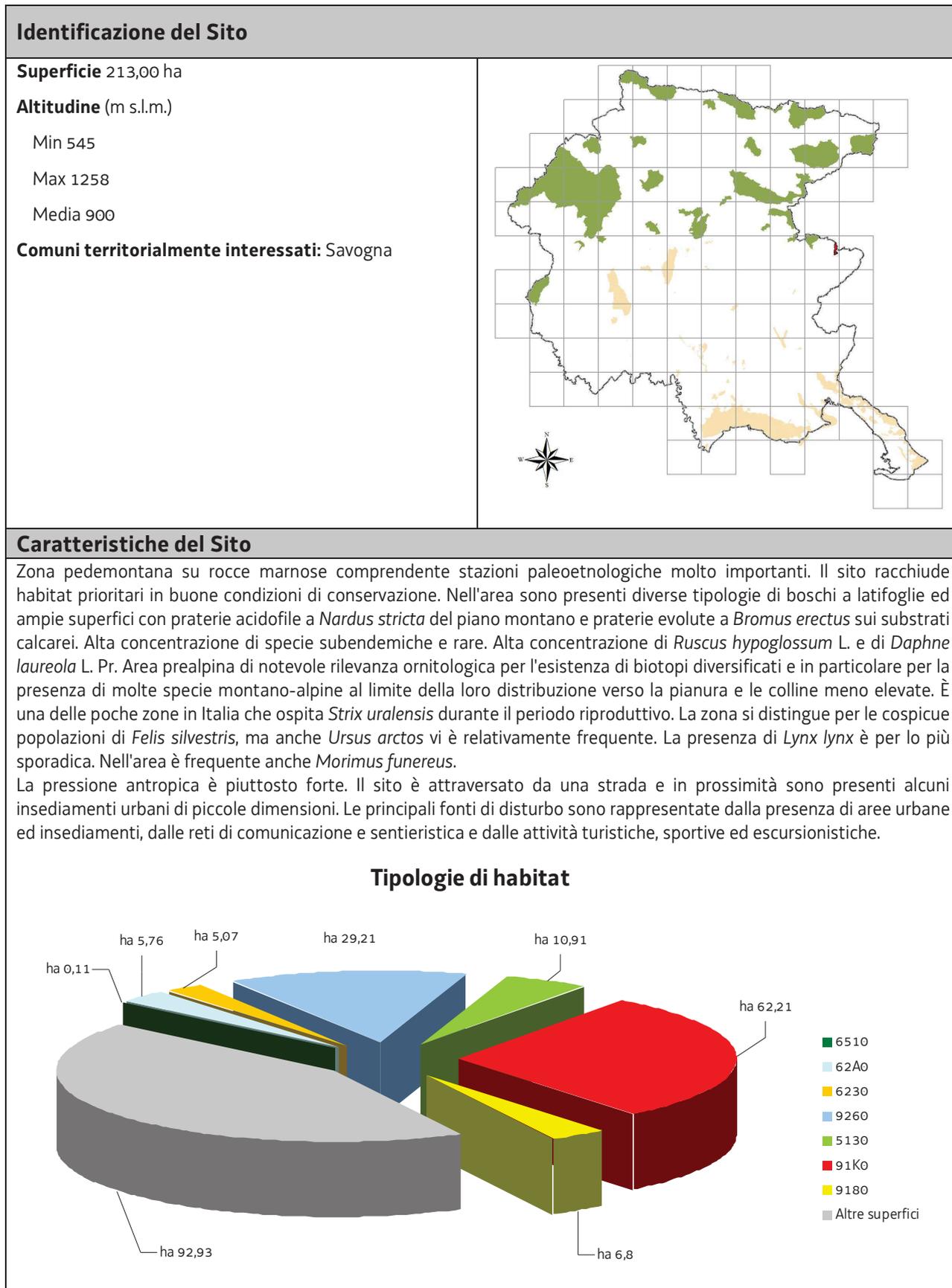
### CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1355 *Lutra lutra* (Lontra)

1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Ursus arctos</i>: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione</p> <p><i>Lutra lutra</i>: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. E' solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita per il 70% circa da pesce di piccola-media taglia, la parte rimanente crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici</p> <p><i>Lynx lynx</i>: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km<sup>2</sup>; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Formazioni erbose (62A0), Foreste (9180*, 91K0, 91L0) <i>Lutra lutra</i> : Acque correnti (3240), Foreste (91E0*, 92L0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

## SIC IT3320019 Monte Matajur



## SIC IT3320019 Monte Matajur

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)</b>		
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>GA</b>	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneratalia villosae</i> )		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i> 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

<b>GA</b>	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
<b>GA</b>	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

<b>FORESTE</b>		
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )		
9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti ( <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Tilia cordata</i> ) 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni	NO

	caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3320019 Monte Matajur

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Aquila chrysaetos</i> : sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC		
Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510), Foreste (cod. 91K0, 9260)		

<b>STRIGIFORMI</b>		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare	SI

	a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Strix uralensis</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510) <i>Strix uralensis</i> : Foreste (9180*, 91K0)	

### GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

*Alectoris graeca saxatilis*: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> : Foreste (91K0)	

	<i>Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6230*, 62A0)	
--	---	--

<b>CAPRIMULGIFORMI</b>		
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0)	

<b>PICIFORMI</b>		
A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse		
<i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)	NO
	Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	
	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	<i>Picus canus</i> : Foreste (91K0)	

	<i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9180*, 91K0, 9260)	
--	---	--

<b>PASSERIFORMI</b>		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

<b>LEPIDOTTERI</b>		
1065 <i>Euphydryas aurinia</i>		
6199* <i>Euplagia quadripunctaria</i>		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Euphydryas aurinia</i> : specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
<i>Euplagia quadripunctaria</i> : specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Euphydryas aurinia</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0, 6510) <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Foreste (9180*, 91K0)	

<b>COLEOTTERI</b>		
1089 <i>Morimus funereus</i> (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		

Specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0, 9180*)	

### ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CARNIVORI

1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno) 1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Ursus arctos</i> : frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un		

elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
<i>Lynx lynx</i> : frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km <sup>2</sup> ; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Foreste (9180*, 91K0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9180*, 91K0)	

## SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

### Identificazione del Sito

**Superficie** 5405,00 ha

**Altitudine** (m s.l.m.)

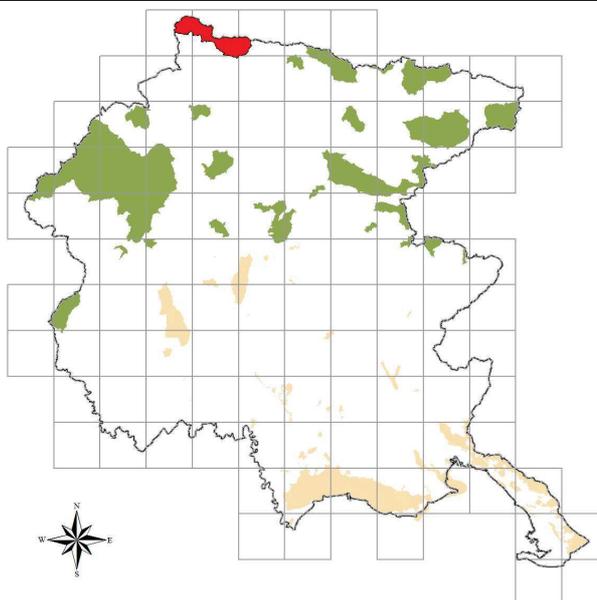
Min 950

Max 2780

Media 1725

**Comuni territorialmente interessati:** Forni Avoltri, Paluzza, Rigolato, Ravascletto

**Relazione con altri siti:** incluso in ZPS IT3321001 Alpi Carniche. Confina con (Regione Veneto) SIC IT3230006 Val Visdende – Monte Peralba – Quaternà e ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico. Confinante con (Austria) SIC AT2109000 Wolayersee und Umgebung.

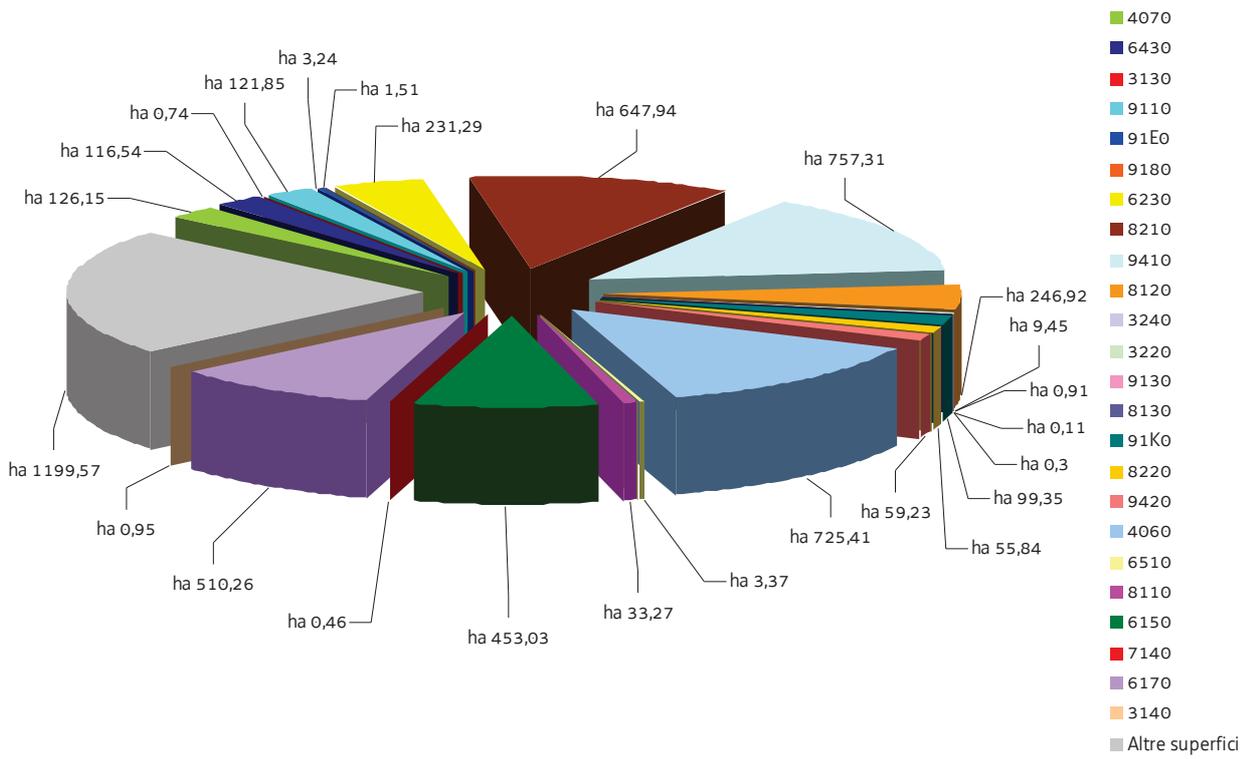


### Caratteristiche del Sito

Il sito include un'ampia zona montuosa con substrati sia silicei sia calcarei che comprende la cima più alta del Friuli Venezia Giulia (Monte Coglians 2780 m) e il maggior rilievo siliceo (Giogaia dei Monti Fleons 2520 m). Include, inoltre, habitat molto significativi perché rappresenta il punto di maggior concentrazione di ecosistemi e specie endalpine. Il paesaggio vegetale risulta quindi molto vario: sono presenti faggete altimontane, peccete montane e subalpine, vaste estensioni di mughete, pascoli e praterie primarie su calcare e su suoli acidi, vegetazione glareicola e litofila prevalentemente calcarea, ma anche acidofila. Vi è un'alta concentrazione di specie floristiche rare o al limite del loro areale di distribuzione, fra le quali *Astragalus alpinus* L., *Astragalus australis* (L.) Lam., *Pulsatilla apiifolia* (Scop.) Schult., *Ranunculus glacialis* L., *Draba siliquosa* MB. E *Lomatogonium carinthiacum* (Wulf.) Rchb. Il sito concentra alcuni degli habitat alpini e subalpini più importanti del Friuli-Venezia Giulia come gli unici veri ghiaioni silicei della regione. Si segnalano in particolare per la relativa frequenza *Aquila chrysaetus*, *Dryocopus martius*, *Glaucidium passerinum* ed *Aegolius funaereus*. Nella zona sono segnalate alcune popolazioni di *Iberolacerta horvathi* e di *Arvicola terrestris* ssp. *scherman*. L'orso in questa zona è abbastanza frequente sia sul versante austriaco, sia su quello italiano.

Il sito non presenta grossi pericoli; vi sono alcune strade sterrate, interdette al traffico privato. Il disturbo è limitato ad attività turistiche specialmente nel comprensorio del M. Coglians e ad attività silvopastorali di tipo tradizionale, spesso in via di abbandono. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia, alle attività turistiche e di escursionismo ed alle attività agroforestali. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalla presenza di fenomeni valanghivi e di incendi.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>		
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp.		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

### FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6230\* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

6230\*: praterie acidofile secondarie dominate da *Nardus stricta*, *Viola canina*, *Calluna vulgaris*

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

### TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7140 Torbiere di transizione e instabili

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
-----------	---	----

<b>FORESTE</b>		
9110 Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>		
9130 Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>		
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )		
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )		
9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )		
9420 Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti		
9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie		
9180*: fore calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti ( <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Tilia cordata</i> )		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici		
9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)		
9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendii acclivi dei rilievi carbonatici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di	NO

	interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

OMBRELLIFERE		
1604 <i>Eryngium alpinum</i> L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
<b>GA</b>	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

ORCHIDACEE		
1902 <i>Cypripedium calceolus</i> L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> ) (4070*)	

## SIC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)		
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)		
A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Gyps fulvus</i> : migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione		
<i>Circaetus gallicus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi		
<i>Aquila chrysaetos</i> : sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9110, 9130, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)		
A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9420) <i>Strix uralensis</i> : Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

### GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Lagopus mutus helveticus*: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innestate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

*Tetrao tetrix tetrix*: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

*Alectoris graeca saxatilis*: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve,

preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris gareca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> : Foreste (9110, 91K0, 9410) <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6150, 6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

### PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse

*Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

*Picoides tridactylus*: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con	NO

	evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus, Picoides tridactylus</i> : Foreste (9410, 9420) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

### PASSERIFORMI

A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

### LEPIDOTTERI

1065 <i>Euphydryas aurinia</i>		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	

	Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	
--	---	--

<b>COLEOTTERI</b>		
1087* <i>Rosalia alpina</i> ( <i>Rosalia alpina</i> )		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (9110, 9130, 91K0)	

<b>CROSTACEI</b>		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

<b>CARNIVORI</b>		
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)		

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	Divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destruzzurazione di sentieri esistenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6230*), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 9420)	

## SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo

### Identificazione del Sito

**Superficie** 702,00 ha

**Altitudine** (m s.l.m.)

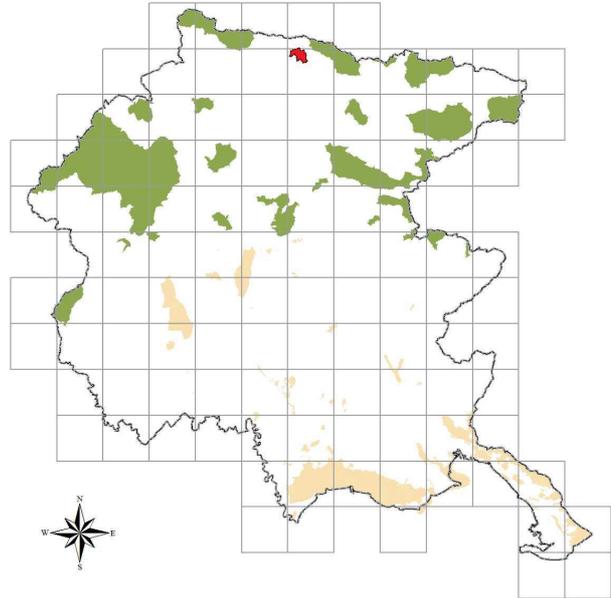
Min 1350

Max 2043

Media 1700

**Comuni territorialmente interessati:** Ligosullo, Paularo, Treppo Carnico, Paluzza

**Relazione con altri siti:** Incluso in ZPS IT3321001 Alpi Carniche

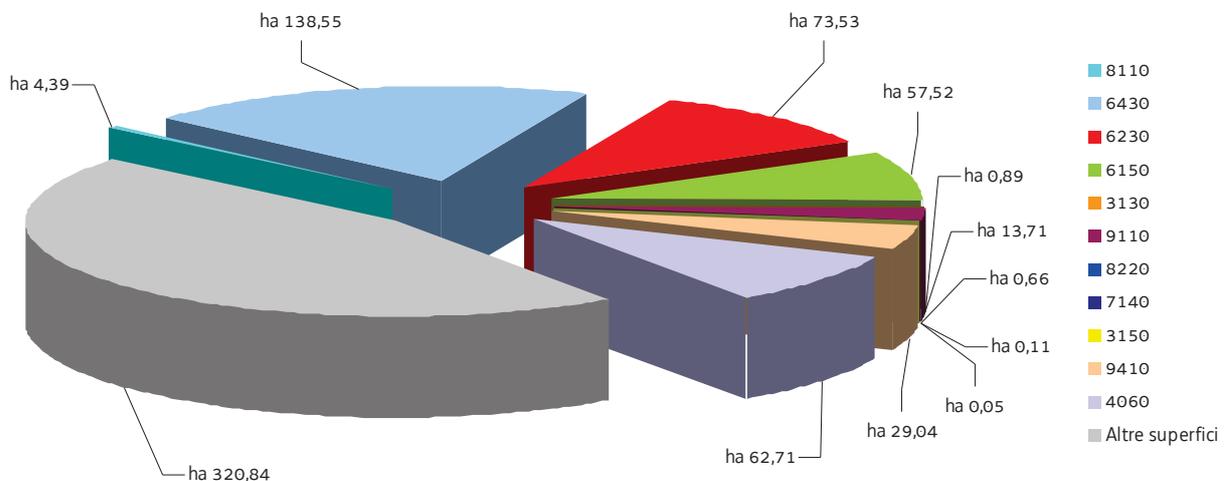


### Caratteristiche del Sito

Il sito include alcuni rilievi silicei che superano di poco i 2000 metri s.l.m. e due piccoli laghetti, con vaste superfici occupate da nardeti ipsofilici (con *Primula minima*, *Phyteuma hemisphaericum* e *Senecio incanus* ssp. *carniolicus*), da brughiere subalpine a *Loiseleuria procumbens* e da boscaglie ad ontano verde. Molte aree di pascolo sono abbandonate o in via di abbandono e quindi soggette a fenomeni di incespugliamento. Si tratta di un tipico rilievo su substrato siliceo a quote non elevate che include importanti habitat caratteristici dei rilievi silicei. Zona alpina con buona presenza delle principali specie avifaunistiche caratteristiche: tetraonidi, *Aquila chrysaetus*, *Aegolius funereus*, ecc. Nell'area sono segnalati *Bombina variegata*, *Ursus arctos*, *Lynx lynx*, *Cottus gobio* e *Euphydryas aurinia*.

L'abbandono dei pascoli e il loro rapido incespugliamento provocano un cambiamento nell'aspetto del paesaggio dell'area considerata. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia ed all'abbandono dei sistemi pastorali. Altre fonti di pressione sono rappresentate dalle attività turistiche ivi compreso lo sci.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	Mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee		
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati		
6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i>		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

<b>TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE</b>		
7140 Torbiere di transizione e instabili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi

8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO

### FORESTE

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

## SIC IT3320002 Monti Dimon e Paularo

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p> <p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p> <p style="text-align: right;">A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p style="text-align: right;">A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Formazioni erbose (6150, 6230*), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110), Pareti rocciose (8220), Foreste (cod. 9110, 9410)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
<p>A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)</p> <p>A217 <i>Glaucidium passerinum</i> (Civetta nana)</p> <p>A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (cod. 6430) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9110, 9410)	

### GALLIFORMI

A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)
A108 <i>Tetrao urogallus</i> (Gallo cedrone)
A408 <i>Lagopus mutus helveticus</i> (Pernice bianca)
A409 <i>Tetrao tetrix tetrix</i> (Fagiano di monte)
A412 <i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE ( <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao tetrix tetrix</i> ), I II B e III B ( <i>Tetrao urogallus</i> ), I II A e III B ( <i>Lagopus mutus helveticus</i> ), I e II A ( <i>Alectoris graeca saxatilis</i> )
Principali esigenze ecologiche
<i>Bonasa bonasia</i> : sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato
<i>Tetrao urogallus</i> : sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori
<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m
<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (9110, 9410) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6150) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6230*)	

## PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse

*Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO

	Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (9410) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9110, 9410)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande (4060)	

### LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6230*), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	

### CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3150), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### ANURI

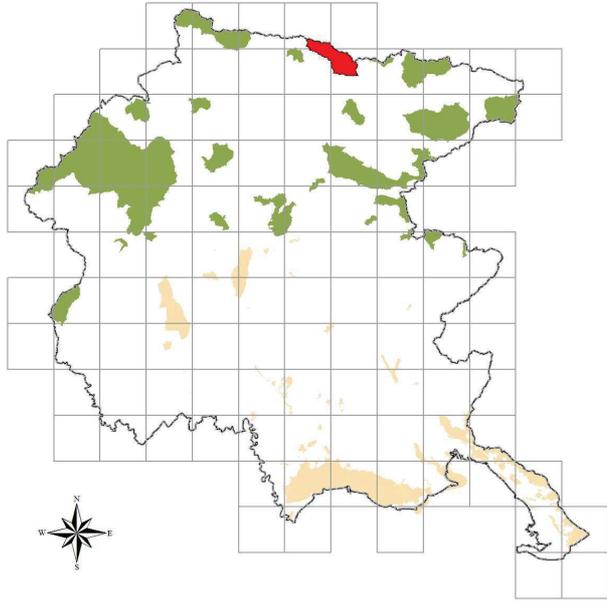
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3150), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CARNIVORI

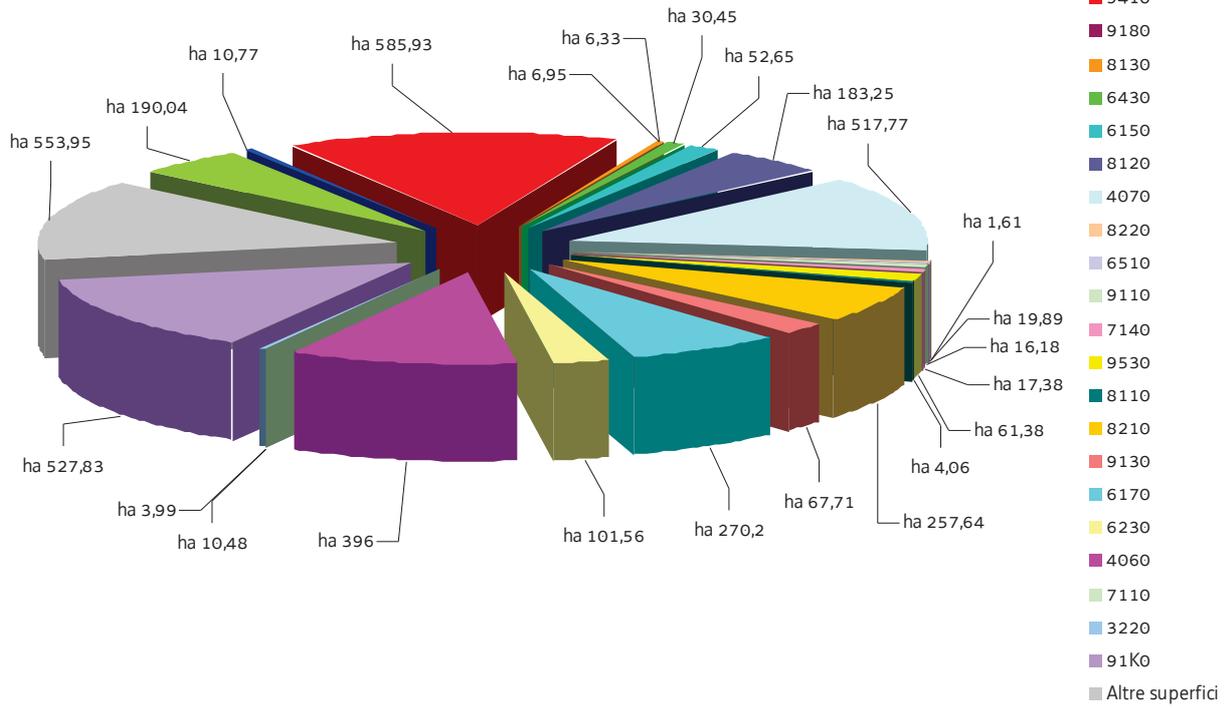
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno) 1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Ursus arctos</i> : frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione <i>Lynx lynx</i> : frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km <sup>2</sup> ; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la	NO

	presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Formazioni erbose (6230*), Foreste (9110) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9110, 9410)	

## SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

Identificazione del Sito	
<p><b>Superficie</b> 3894,00 ha</p> <p><b>Altitudine</b> (m s.l.m.)</p> <p>Min 725</p> <p>Max 2279</p> <p>Media 1550</p> <p><b>Comuni territorialmente interessati:</b> Pontebba, Moggio Udinese, Paularo</p> <p><b>Relazione con altri siti:</b> incluso in ZPS IT3321001 Alpi Carniche</p>	
Caratteristiche del Sito	
<p>Il sito include un'area con rilievi prevalentemente calcarei e calcareo-dolomitici (Creta di Aip) con emergenze di substrati silicei. Il paesaggio vegetale è caratterizzato da ampie zone semi pianeggianti con habitat umidi, da boschi ad abete bianco in ottime condizioni, da mughete e brughiere subalpine, da pascoli e praterie calcifile (seslerieti a ranuncolo ibrido) e da ecosistemi glareicoli e litofili. Il Sito include esempi più o meno vasti dei principali habitat alpini, spesso in buone condizioni di conservazione. Rappresenta l'unica stazione regionale di <i>Lysimachia nemorum</i> L. e possiede una popolazione di <i>Wulfenia carinthiaca</i> Jacq. Vi sono incluse alcune delle zone umide subalpine più estese della regione. Ornitologicamente la zona è particolarmente significativa per l'estensione delle praterie d'altitudine frequentate da <i>Tetrao tetrix</i> con densità potenzialmente molto elevate. Sono presenti, anche grazie all'ampiezza dell'area e la diversità di biotopi, tutte le principali specie tipicamente alpine. Nella zona sono comuni anche <i>Neomys anomalus</i> ed <i>Arvicola terrestris</i> ssp. <i>scherman</i>, quest'ultima segnalata in pochissime località italiane.</p> <p>Pressione antropica relativamente bassa, ma incombono rischi di sviluppo dell'area sciistica presente sul territorio austriaco in prossimità del sito. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla caccia, alle attività turistiche e di escursionismo, di volo ed alle attività agroforestali. Altre fonti di pressione sono rappresentate dal saccheggio di stazioni floristiche.</p>	

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>HABITAT D'ACQUA DOLCE</b>		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

<b>LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI</b>		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		

6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i>		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

### TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7110* Torbiere alte attive		
7140 Torbiere di transizione e instabili		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
7110*: si sviluppano su substrati non carbonatici, poveri di nutrienti e mantenuti soprattutto dall'apporto di acqua piovana		
7140: si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8120 Ghiaioni calcarei e scistolcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

### FORESTE

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

<p>9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i></p> <p>91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)</p> <p>91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)</p> <p>9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)</p> <p>9420 Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i></p> <p>9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici</p>		
<p>Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE</p>		
<p>Principali caratteristiche</p> <p>9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti</p> <p>9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie</p> <p>9180*: fore calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (<i>Acer pseudoplatanus</i>, <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Ulmus glabra</i>, <i>Tilia cordata</i>)</p> <p>91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale</p> <p>91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici</p> <p>9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)</p> <p>9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendii acclivi dei rilievi carbonatici</p> <p>9530*: dominanza di <i>Pinus nigra</i> su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al	NO

	soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	
<b>GA</b>	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

## SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>CAMPANULACEE</b>		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

<b>OMBRELLIFERE</b>		
1604 <i>Eryngium alpinum</i> L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
<b>GA</b>	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile (6430)	

<b>ORCHIDACEE</b>		
1902 <i>Cypripedium calceolus</i> L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG		
Tipologia		PRGC

<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo- <i>Rhododendretum hirsuti</i> ) (4070*)	

## SIC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)</p> <p>A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)</p>	<p>A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p> <p>A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)</p>	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Gyps fulvus</i>: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione</p> <p><i>Circaetus gallicus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p>Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Ghiaioni (8110, 8120, 8130), Pareti rocciose (8210, 8220), Foreste (cod. 9110, 9130, 91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*)</p>	

### **STRIGIFORMI**

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6230*, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420)	

### GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

*Bonasa bonasia*: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

*Tetrao urogallus*: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

*Lagopus mutus helveticus*: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente

<p>innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m</p> <p><i>Tetrao tetrix tetrix</i>: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe</p> <p><i>Alectoris graeca saxatilis</i>: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p><i>Bonasa bonasia</i>: Foreste (9110, 91K0, 9410)</p> <p><i>Tetrao urogallus</i>: Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420)</p> <p><i>Lagopus mutus helveticus</i>: Formazioni erbose (6150, 6170)</p> <p><i>Tetrao tetrix tetrix</i>: Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*), Praterie umide (6430), Foreste (9410, 9420)</p> <p><i>Alectoris graeca saxatilis</i>: Formazioni erbose (6170, 6230*)</p>	

## GRUIFORMI

A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcianti		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p>Formazioni erbose (6510)</p>	

<b>PICIFORMI</b>		
A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
A241 <i>Picoides tridactylus</i> (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse		
<i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
<i>Picoides tridactylus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia	PRGC	
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (9410, 9420) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91K0, 9410, 9420, 9530*) <i>Picoides tridactylus</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*)	

<b>PASSERIFORMI</b>		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia	PRGC	
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO

<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060), Formazioni erbose (6510)	

### LEPIDOTTERI

1065 <i>Euphydryas aurinia</i>		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6150, 6170, 6230*, 6510), Praterie umide (6430), Torbiere acide (7140)	

### SALMONIFORMI

1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### SCORPENIFORMI

1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di	

	media pianura dei fiumi alpini	
--	--------------------------------	--

<b>CARNIVORI</b>		
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)		
1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Ursus arctos</i> : frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione		
<i>Lynx lynx</i> : frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km <sup>2</sup> ; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Formazioni erbose (6230*), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 9420) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 9410, 9420)	

**Nuova misura regolamentare per le specie animali, ad integrazione delle misure per i galliformi approvate con DGR 726 2013**

Tipologia	<b>GALLIFORMI</b>	PRGC
RE	<i>Lagopus mutus</i> , <i>Tetrao tetrix</i> . Divieto di pratica dell'elisci e di imbarchi/sbarchi/decolli/atterraggi di aeromobili a motore per altre pratiche sportive e ludico ricreative	NO